INSERZIONI
All'Ufficio di Pubblicità
Mauzenstein e Vogler
via Santa Teresa, 13, p° 1°.
Per ogni linea in 4ª pagina . . L. 0 25
Per ogni linea in 3ª pagina . . » 1 —
Pagamento anticipato
Centesimi 5 in tutta Italia.

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar non flectar.

ASSOCIAZIONI
Italia:
Anno L. 32. — Ogni mese L. 3.
Estero — Unione postale:
Anno L. 37. — Semestre L. 20. —
Trimestre L. 10. — Mese L. 3 50.
Centesimi 5 in tutta Italia.

Il pericolo

Ci scrive il nostro *Colo* da Bertino:

L'occupazione, ecco l'eterno problema, di cui forse nessuno possiede, oggi come oggi, la chiave, nessuno, neppure lo tzar, dalle risoluzioni del quale tutto dipende, nell'animo del quale però sembra che il sì ed il no tentennino ancora.

Officiosamente, ve lo telegrafai, si fa mostra d'una sicurezza direi quasi sconfinata. Ma fuori dei circoli ufficiosi, nel mondo diplomatico, per esempio, l'incertezza è grande, ed anichè scemare, accenna a crescere.

Il fascio della politica russa è colossale. Umanamente parlando, l'animo si rinfranca, si solleva al vedere come una diplomazia non impacciata da controllo parlamentare, forte delle sue tradizioni, con uno scopo chiaro davanti a sè ed uno stato di cento milioni d'abitanti alle sue spalle, una diplomazia avvezza a vincere negli intrighi di Gabinetto, sia stata miseramente scornata da un popolo piccolo sì, ma fiero della sua giovane indipendenza. Ma quanto più grande lo scorno, tanto più acre la voglia, tanto più imperiosa la necessità di cancellarlo. Chi non conosce ormai l'animo puntiglioso dello tzar?

Ed i modi di ripristinare l'influenza russa in Bulgaria, di ripristinarla presto, non sono molti. Si è parlato parecchio negli ultimi giorni d'un intervento turco in Rumelia. Alla voce ha dato credito il fatto che la Porta non cessa di raccogliere armi ed armati in Macedonia e sotto le mura d'Adrianopoli. Ma, punto primo, la Turchia, che si sente mancare il terreno sotto i piedi, non ha una gran smania di muoversi. L'ambasciatore Nelidoff non tiene ancora ambe le chiavi del cuore del sultano, e non le terrà forse mai. Punto secondo, un'invasione turca, la quale non fosse chiesta dal governatore generale, non quindi dalla reggenza, di Rumelia, e non fosse preventivamente consentita dalle Potenze firmatarie del trattato di Berlino, sarebbe un'aperta violazione del trattato medesimo. E allora, violazione per violazione, perchè non sbarcare a Varna e a Rustchuc le quattro divisioni di fanteria, che, dall'anno scorso, attendono, l'arma al piede, in Bessarabia? L'osservazione più importante è poi quella che ieri sentii fare da un membro del Corpo diplomatico.

L'osservazione cioè che la Russia, nella sua protesta contro le elezioni alla Grande Sobranje, non s'è servita dell'unico argomento al quale non si possa negare un'apparenza di legalità, non ha impugnato la validità della partecipazione dei Rumelioti. Ciò dimostra ch'essa si tiene pur sempre aggrappata ai residui di simpatia che le sono rimasti e crede le siano rimasti nella penisola balcanica. Un intervento turco la costringerebbe a gettare la maschera, che veramente per ogni uomo di cuore è diventata da un pezzo trasparente.

Su che non fondano invece la loro incrollabile fiducia i Circoli ed i giornali ufficiosi? Sulle promesse di Franzensbad, sul temperamento « pacifico » dello tzar, sul « carattere nobile » di lui, sui riguardi dovuti all'età dell'imperatore Guglielmo... *Après quoi*, la stampa della Cancelleria non si stanca di raccomandare alla Russia la calma, ed alla Bulgaria l'umiltà. Oppure s'industria, così, per esempio, la Porta, di provare al Alessandro III come i suoi agenti l'abbiano perennemente e sistematicamente ingannato, e come sia scoccata per lui l'ora di lacerare le turpe rete d'intrighi! Ma la Cancelleria non si contenta d'una corda sola ed una freccia. Da una parte lascia, una dall'altra lavora a estorcere colla paura quella rassegnazione che non le venisse fatto di conseguire colle blandizie. La corrispondenza officiosa della *Kölnische Zeitung*, di cui v'ho mandato il sunto stamane, è lì a provarlo. Essa conferma pienamente ciò che vi scrissi parecchie volte di Tripoli, e ciò che v'annunziai come probabile la settimana scorsa riguardo alle relazioni fra l'Inghilterra e la Porta. Dopo le punture, le carezze, così per noi come per l'Inghilterra. La Germania cercherà di trattenere la Russia sulla via dell'intervento fin che potrà; la spaventerà, all'occorrenza, collo spettro d'una lega fra l'Austria, l'Inghilterra, la Rumania e magari l'Italia... ma se lo spettro rimanesse spettro o non producesse il salutare terrore desiderato, se l'Austria rimanesse sola a far da sentinella dell'Europa e, al momento d'alzarsi, picchiasse e restasse seduta, allora, eh! allora la Germania lascierebbe invadere la Bulgaria e rivolgerebbe tutti i suoi sforzi a limitare la durata dell'occupazione.

Inaugurazione di una strada consorziale.

Trivero, 17 ottobre.

(L.) — Questo grosso Comune, che conta ben cinque parrocchie e per popolazione è secondo, di tutto il circondario, soltanto a Biella, noverando oramai presso a cinque mila abitanti, composto di un gran numero di sparse borgate alpestri, ha celebrato oggi con pompa il suo ingresso nel movimento commerciale ed industriale coll'inaugurazione della prima strada carrozzabile che lo attraversa il territorio.

La strada si distacca a Vie Bolche (quadrivio di strade, dove fu tenuto quattro anni sono il discorso politico dell'avv. L. Guelpa), presso Mosso Santa Maria, e dopo aver servito le borgate di Giardino, Fila, Morone (dove la famiglia Sella teneva anticamente una fabbrica di pannilana), Vico, Sant'Antonio, Ronco, Castello, Lora, Trivero Matrice, San Rocco, Ferrero ed altre alquante più discoste di Trivero e le frazioni Galfione, Fagnola, Portula, Gila e Masseranga di Portula, passa il torrente Sessera e giunge a Coggiola. Il percorso è poco minore di dieci chilometri con una livelletta che soltanto in due brevissimi tratti raggiunge il cinque per cento di salita e del resto è sempre molto piana; i luoghi attraversati sono ricchi di vegetazione non sempre bello e variato panorama.

Le opere d'arte sono molte, ma tutte di poca importanza, sebbene discretamente costose; la più importante è il ponte sul Sessera presso Coggiola, che dovette essere rifatto in seguito a piene ed inondazioni.

La spesa supererà in tutto le L. 350,000.

Da molti anni si sospirava questa strada, che talune frazioni volevano fosse tenuta più bassa a servizio delle fabbriche, onde ne vennero contrasti, specialmente coi Comuni di Coggiola, Mosso Santa Maria e Valle Inferiore Mosso, i quali mossero lite contro la formazione del Consorzio coattivo, e questa lite non è ancora ultimata, pendendo avanti la Corte di cassazione in Roma il conflitto di giurisdizione sollevato dall'autorità amministrativa. La quale, intanto, ha fatto procedere all'esecuzione della strada in queste proporzioni centesimali: Trivero 50, Portula 27, Coggiola 16, Mosso Santa Maria 6, Valle Inferiore 1. I lavori furono progettati e diretti dal Genio civile.

***

In pochi meno di tre ore giunsero da Biella le vetture degli invitati ed accorrenti a Vie Bolche, d'onde, al suono di una musica di Trivero, il corteo si mosse sulla nuova strada fino al locale del pranzo presso la chiesa matrice. Anche questa valeva la pena di visitarla per la sua antichità, e perchè contiene due bei quadri del Giovanone, ma si ebbe forse paura di passare per clericali. Poco più tardi giunse con altra musica, pur di Trivero, altro corteo da Coggiola, e, riuniti, si pranzò assai bene in locale opportunamente addobbato. Il servizio fu fatto lodevolmente dall'albergatore di Pianezze, Arturo Corsi.

Una terza musica, quella di Portula, venne a suonare in un vicino teatro dove, si recitarono da dilettanti due drammi.

***

Dopo qualche suonata e al finire del pranzo partì primo il sindaco di Trivero e presidente del Consorzio, signor Quirico Loffi, che assiduamente prestò l'opera sua per il buon andamento dell'impresa, e ringraziò tutti i cooperatori, fra cui lodò specialmente il sottoprefetto Salvetti, chiamato ora a miglior posto, brindando agli intervenuti, al deputato G. B. Sella e al Re.

Il sottoprefetto Salvetti ringraziò del cortese saluto, elogiò l'opera stradale, frutto di 15 anni di lavoro, contrastata spesso da esigenze di varia natura, e in nome della concordia, assicurando che tutti ebbero sempre di mira soltanto il maggior interesse delle popolazioni, senza intenti partigiani, mandò un saluto anche ai Comuni non rappresentati alla festa, convinto che avrebbero accettato il fatto compiuto.

Disse di abbandonare questo circondario colla coscienza di aver sempre avuto la buona volontà di giovargli e che non sempre fu infruttuosa, e nutre la fiducia che presto la vaporiera scorrerà fra queste valli.

Il cav. avv. Cesare Bozzalla, consigliere provinciale del mandamento, portò un cordiale saluto a questi Comuni che con notevoli sacrifici fecero la nuova strada, che è sempre una nuova ricchezza; espresse il desiderio che ogni borgata, anche remota, abbia la sua strada carrozzabile di allacciamento alla grande arteria, additando ad esempio la frazione di Masseranga, che la deve al generoso concorso di un coraggioso lanaiuolo, e la frazione di Portula, che ne seguì l'esempio. Ed ora che si arrestino le opere stradali, non dovendosi titubare nelle spese relative e confida pur egli di veder correre in giorno non lontano la vaporiera.

Essendo la prima volta che parla in pubblico ai suoi elettori, terminò coi ringraziarli e chiedendone la collaborazione.

Il dottor Lora fece un discorso che per esilità della voce non fu udito. Citò l'esempio della Svizzera e vuole stabilimenti di salute ed altri miglioramenti a vantaggio del paese.

***

Si lesse ultimo il deputato G. B. Sella. Lesse una lettera del deputato Trompeo, che dovette per urgenti motivi di famiglia recarsi a Firenze e di là a Roma, ma che però lo aveva incaricato di salutare queste popolazioni. Fece suoi i sentimenti dell'onorevole Trompeo e dopo qualche parola di ringraziamento si scusò di non poter proseguire per indisposizione (manifesta) alla gola, brindando alle industri vallate ed assicurando che la bella festa sarà per loi incentivo a fare per esse quanto può e più di quanto può.

Tutti gli oratori furono applauditi.

La musica ripresa i concerti e fece forse rientrare qualche altro brindisi.

***

Le opere stradali d'imminente esecuzione in questo mandamento sono davvero notevoli. In questo mese si appalta il tronco provinciale che evita la salita di Pettinengo ed abbrevia la comunicazione con Biella; Croce Mosso si metterà in diretto rapporto con Mosso Santa Maria e con Valle Inferiore; hanno in pronto e studiano progetti altre borgate e in breve saranno altre 200,000 lire di spese stradali. Il risveglio della vita industriale e commerciale scaturirà liberamente fra queste vene e le industri popolazioni possono ben dire altamente al Governo che altrove fa costruire lunghe ferrovie per terre deserte e quasi senza accessi: noi qui aspettiamo la grande arteria ferroviaria, che deve infondere nuova vita e che è certa di ricevere dalle nostre mani copiosa e proficua alimentazione: *non parati sumus*.

Ma non copiamo i brindisi rientrati; salutiamo soltanto anche noi l'apertura delle nuove strade, sempre opere nuove di civiltà, sempre fonti di progresso.

Oltre gli oratori, sedevano al tavolo d'onore gli ingegneri Giubertoni e Giudice, autori dei progetti e direttori dei lavori, il sindaco di Portola G. M. Zignone, il segretario not. Almondo, il parroco di Trivero Matrice, D. F. Roy, che invitò a casa sua buona parte dei commensali.

Vennero da Torino il cav. Carando, nominato direttore generale del pranzo, il cav. Bruno ed altri.

Si scusarono con lettere i deputati Mosca e Curioni.

Alla sera bei fuochi d'artificio in un prato elevato: illuminazioni fantastiche lungo la nuova strada e balli privati chiusero la festa.

Il cardinale Alimonda ed il suo ausiliare a Poirino.

Come fu annunciato, domenica il cardinale Alimonda fece una visita a Poirino, mandando però il giorno prima il suo ausiliare ad aprire... la marcia.

S. E. venne ricevuto dalle autorità civili e dal clero a suon di musica, e poscia sotto un baldacchino si recò nella parrocchiale di Santa Maria Maggiore, dove fece un sermone.

Dopo pranzo improvvisò altro sermone nella parrocchia di S. Giovanni Battista, poi ricevette gli omaggi del conte Di Sambuy (che venne appositamente colla famiglia da Sansalvà), della famiglia dei marchesi di Sant'Andrea, del barone Ricci De Ferrea e di altri personaggi. Quindi, fatta una visita all'Asilo infantile ed impartita la benedizione solenne nella chiesa di Santa Maria Maggiore, ripartì per Torino alle 5 1/4 con treno speciale.

Dappertutto iscrizioni, bandiere, drappi, ecc. Una cosa mai vista.

Elenco dei giurati

che dovranno prestare servizio nell'udienza d'Assise che avrà principio il giorno 9 del venturo novembre.

1. Botto Giuseppe, maestro, Torino — 2. Giugnino Giovanni, Carmagnola — 3. Bocca Antonio, impiegato mauriziano, Torino — 4. Bonelli Giacomo, geometra, Torino — 5. Crosa cav. Alessandro, ingegnere, Torino — 6. Torosano Agostino, avvocato, Torino — 7. Olivieri di Verner Deodato, Torino — 9. Andreis avv. Pietro, Pinerolo — 10. Bocca Giovanni, Cavalborgone — 11. Costamagna Ermenegildo, impiegato a riposo, Torino — 12. Battaglioni Felice, maestro, Susa — 13. Simonetti Antonio, ingegnere, Rivarolo — 14. Enrico Giuseppe, geometra, Torino — 15. Isabello Silvestro, maestro, Susa — 16. Tessa Domenico, licenza liceale, Susa — 17. Strada avv. Angelo, pretore, Pinerolo — 18. Ronco Simone, veterinario, Casello — 19. Occhetti Giacomo, Pinerolo — 20. Quarelli Tito, medico-chirurgo, Torino — 21. Bertola Francesco, avvocato, Torino — 22. Tamagnone Giuseppe, Riva di Chieri — 23. Machino Luigi, medico-chirurgo, Torino — 24. Nicol Gio. Antonio, Pinerolo — 25. Chabert Andrea, Pinerolo — 26. Nigra Gustavo, avvocato, Torino — 27. Basilio Gio. Paolo, avvocato, Torino — 28. Peirani Valentino, Orbassano — 29. Pecco cav. Edoardo, ingegnere, Torino — 30. Andana Luigi, avvocato, Torino — 31. Albertone Gio., Torino — 32. Rocchietti cav. Pietro, Vià — 33. Geriori Luigi, Pinerolo — 34. Cerutti cav. Giuseppe, maestro, Torino — 35. Lupi di Moirano cav. Edoardo, Torino — 36. Anselmi Lodovico, Pinerolo — 37. Liniglio Felice, Pinerolo — 38. Laurino Michele, Pinerolo — 39. Gallice Luigi, maestro, Susa — 40. Fornari Pietro, possidente, Torino

Giurati supplenti. — 1. Nascimbene Bonifacio, agente di cambio, Torino — 2. Conta Gerolamo, ricevitore del Demanio, Torino — 3. Loria Pietro, impiegato doganale, Torino — 4. Procerutti Baldassare, pensionato, Torino — 5. Milanzo Nicolò, Torino — 6. Tesio Alessandro, Torino — 7. Pizzetti Emiliano, perito agrimensore, Torino — 8. Bergando cav. Carlo, ingegnere, Torino — 9. Roghel Antonio, impiegato, Torino — 10. Marro Cesare, avvocato, Torino.

Arrivi e partenze.

Fu di passaggio in Torino il conte Corti, ambasciatore d'Italia a Londra.

Ieri, alle 2,30 pom., sono partite per Monza la principessa Clotilde e la principessa Letizia.

DALLA FRANCIA.

Le dimissioni di Sadi-Carnot. Inaugurazione del Forno Anelli.

Parigi, 17 ottobre.

(R. R.) — Il ministro delle finanze, Sadi-Carnot, non ha più a lungo voluto lottare colla Commissione parlamentare del bilancio, ed ha preferito dare le sue dimissioni prima che si discutano i bilanci. Insieme i suoi colleghi, Freycinet, ed anche il presidente della Repubblica hanno insistito per persuaderlo a restare al suo posto. Alcuni ministri hanno fatto premura a Sadi-Carnot che, ritirandosi dinanzi ad un voto della Commissione del bilancio, creava un precedente pericoloso; che la Camera sola aveva il potere, per mezzo di una pubblica votazione, di far cadere un ministro; essere questa una regola assoluta del parlamentarismo.

Sadi-Carnot ha risposto che la divergenze fra la Commissione ed il suo modo di vedere erano troppo profonde, e siccome credeva che la Camera fosse decisa a respingere, come lo aveva fatto la Commissione del bilancio, la soppressione del bilancio straordinario e la sovratassa sugli *alcools*, i due punti principali del suo progetto di bilancio, pareva gli inutile in tali condizioni conservare più a lungo il suo portafoglio. Freycinet e Grévy avendo pregato il ministro delle finanze a sospendere almeno la sua dimissione, Sadi-Carnot, per deferenza al capo dello Stato, ha aderito ad aspettare fino a martedì, 19 ottobre, giorno in cui ci sarà Consiglio dei ministri.

Di qui là si cercherà un terreno di transazione, ma però è opinione generale che Sadi-Carnot è assolutamente deciso a ritirarsi, per cui gli si cerca già un successore. Al momento in cui scrivo, il candidato più serio è l'on. Rouvier, presidente della Commissione del bilancio.

C'è però una difficoltà. Rouvier, malgrado la sua riconosciuta competenza in materia finanziaria, è libero scambista ad oltranza. Ora il ministro dell'agricoltura, Develle, protezionista sfegatato, sarebbe contrario all'entrata di Rouvier nel Gabinetto, osservando che in questo momento l'opinione parlamentare è contraria al libero scambio, e che quindi Rouvier non apporterebbe al Ministero nessun nuovo elemento di forza, anzi succederebbe l'opposto. Dopo Rouvier, si è parlato del senatore Tirard; questi avrebbe le simpatie dell'Eliseo; debbo però far osservare che alla Camera il Tirard ha pochissimi partigiani ed incontrerebbe le più grandi difficoltà per costituire il portafoglio. In conclusione, se di qui a martedì non si giunge a persuadere Sadi-Carnot a restare alle finanze, la scelta del suo successore sarà opera difficile e laboriosa.

***

Ieri la Stampa francese ed i corrispondenti dei giornali italiani erano invitati ad assistere all'inaugurazione del primo forno sistema Anelli che è stato aperto nella panatteria Bestault, via de Cotte, n. 2. Gli esperimenti durarono senza interruzione dalle 2 alle 5 pom. e diedero risultati soddisfacenti.

Il forno Anelli ha una camera di 3,60 per 2,20 ed il suo riscaldamento ha luogo esternamente. Il calore è distribuito in modo uniforme e passa fra una doppia volta che circonda la camera del forno. Il fuoco è continuo e lo informato del pane possono farsi l'una dopo l'altra senza interruzione alcuna.

Il nuovo forno Anelli ha il vantaggio di realizzare un'economia del 40 0/0 sui forni ordinari e di risparmiare un tempo considerevole nella cottura del pane. Esso resiste alla più forte temperatura e non esige riparazioni che dopo molti anni. Un numero considerevole di formai parigini hanno assistito alle esperienze e se ne sono mostrati soddisfattissimi. Alla sera l'Impresa del forno Anelli ha invitato ad un gran banchetto al ristorante Aldegani coloro che avevano visitato il forno nella giornata. Erano i rappresentanti della Stampa francese, fra cui quelli del *Figaro*, *Gaulois*, *Gil-Blas*, *Paris*, *Journal des Halles* ed i corrispondenti dei principali giornali italiani.

Alla fine del pranzo si bevette all'unione delle nazioni sorelle, allo sviluppo delle industrie e del commerci dell'Italia e della Francia, e si è quindi redatto un telegramma di felicitazione al prete Anelli, il modesto inventore del nuovo forno. Presiedeva la festa il nostro collega e decano Caponi. Sono lieto di poter aggiungere che i rappresentanti della Stampa francese si sono mostrati in questa occasione oltremodo cortesi verso l'Italia e verso i giornalisti italiani.

Al pranzo, dato in un ristorante italiano, non c'erano che cibi all'italiana e vini tutti italiani. Il proprietario Aldegani ha veramente sorpassato la sua fama ed ha ottenuto lodi da tutti i convitati.

Tempeste e disastri.

La regione nordica occidentale dell'Europa è stata flagellata in questi giorni da terribili tempeste.

Da tutte le parti ci vengono segnalati danni e rovine.

Il nostro corrispondente da Londra ci telegrafa in data 18, ore 10,20 ant.:

« Stamane sono giunti i particolari della terribile tempesta che imperversò venerdì e sabato e parte il domenica sull'Inghilterra.

« I danni cagionati dalla perturbazione dell'atmosfera furono immensi.

« Si hanno a deplorare perdite di vite umane, di bestiami e di prodotti agricoli.

« I paesi più devastati sono l'Irlanda e quel di Galles.

« La pioggia è caduta a torrenti. Si ebbero numerosi straripamenti di fiumi ed in mare molti naufragi. »

— Anche il nostro corrispondente da Parigi ci telegrafa in data 18 corrente, ore 2,30 pom.:

« Una furiosissima tempesta imperversò negli scorsi giorni sulla Manica.

« Immensi sono i disastri che ha cagionati. »

« Ecco così dolorosamente spiegata la causa del freddo anormale di questi giorni e del brutto tempo risentitosi anche da noi.

Dai giornali del Veneto rileviamo pure:

Qualche giorno fa, a Castelfranco Veneto, lungo la catena dei contrafforti delle Alpi, dal Brenta al Piave, si scatenò una bufera che a memoria d'uomo non si ricorda l'eguale.

I danni recati sono incalcolabili; vigneti ed olivoli distrutti; case e cascine scoperchiate.

La tempesta durò dall'una pomeridiana fino alle sei di sera.

Si parla di qualche vittima.

Le montagne erano coperte di un bianco manto.

Alla mattina, alle cinque, sembrava essere in pieno gennaio, la catena dei monti candida come per gran quantità di neve caduta. Il freddo era a cinque gradi sopra zero.

La grandine caduta misurava 40 centimetri di spessore.

Quelle popolazioni sono desolatissime perchè ne subiranno i danni per più anni.

Scrivesi da Fornovo, 16, alla *Gazzetta di Parma*:

« Il Taro, che fino ad ora aveva lasciato proseguire i lavori della ferrovia Parma-Spezia, ritardando nelle sue solite piene, ha voluto far vedere che non ha ancora perso la brutta abitudine ed ha lasciato ancora un motivo per l'avvenire. L'altro giorno, circa le 12 meridiane, il fiume crebbe improvvisamente per violenti piogge caduto oltre Solignano, e il Taro cominciò la sua opera di devastazione, trasportando le carriole, tavoloni, tavole, ecc., e riempiendo i cavi stagnati per le fondazioni dei muri lungo il percorso delle ferrovie in costruzione.

« Alla sera però tornò a calare e le due giornate belle che seguirono lasciarono sperare che il fiume lasciasse ancora un po' di tempo proseguire i lavori. Oggi però nelle ore pomeridiane tornò a gonfiarsi e a crescere in modo tale, che alle 4 circa cominciò davanti a Fornovo un passaggio continuato di travi, tavole, steccie, tavoloni, cavalletti, botti, utensili da muratore e carpentiere, carretti guasti, ruote, interiore paratie, legna da ardere, ecc., sì che a mirare tanto scempio c'è proprio da imprecare alla potenza devastatrice dell'acqua. La piena odierna s'avvicina a quella famosa del 1882 e buon per noi che il Cene sia quatto e non unisce la sua alla irruente del Taro.

« Il fiume, che appunto pel congiungersi con lui che quivi fa il Cene, è, davanti a Fornovo, di non disprezzabile larghezza, ribocca tutto il letto è presentemente coperto dalle acque e i cavalloni s'elevano come in mare. »

***

La *Perseveranza* ha da Roma:

« Telegrafasi da Parma al Ministero dei lavori pubblici che il Taro, spaventosamente ingrossato, straripava, danneggiando le campagne e la linea ferroviaria in costruzione; ogni comunicazione colla vallata è interrotta e temonsi ancora maggiori danni, essendo pure ingrossati e minacciando di straripare in più punti parecchi torrentelli. Una diga venne completamente distrutta. »

TELEGRAMMI ITALIANI

ROMA, 18, *ore 9 pom.* (Nostro part.). — Giunse da Stradella l'on. Depretis, accompagnato dalla famiglia. Egli gode buona salute.

Venne salutato alla stazione da vari funzionari del Ministero, ed uscì a braccio del segretario generale dell'interno, on. Morana.

Il treno in cui si trovava il presidente del Consiglio giunse in ritardo di 40 minuti.

— Domani si terrà un Consiglio di ministri.

— Stamane venne sequestrato il giornale il *Messaggero*, perchè pubblicò il resoconto del discorso tenuto ieri dall'on. Pellegrini al Circolo della Gioventù Operosa.

— Il *Fanfulla* scrive che la cauzione per ottenere il posto di agente di cambio si porterebbe a lire 100,000.

— La *Tribuna* smentisce la notizia data dai giornali fiorentini (vedi telegramma da Firenze), secondo la quale l'Imperatore d'Austria si recherebbe a Firenze per visitare i nostri Sovrani.

— Il Comitato inquirente sull'elezione del II Collegio di Genova (Savona) propose la convalidazione dei deputati Boselli Paolo e Capoduro Antonio, e l'annullamento dell'elezione degli altri due deputati, marchese De Mari Marcello e Hallandi Geroiamo.

— In seguito al responso del Consiglio di Stato, che si dichiarò incompetente nella questione della tassa sopra la tassa della ricchezza mobile, il ministro Magliani ordinò che si applichi la tassa lo stesso, affine di provocare la decisione della Commissione centrale per le imposte e quindi la Corte di cassazione.

— Il conte di Lefèbvre, ambasciatore francese presso il Vaticano, è partito in congedo.

— La Commissione incaricata dell'esame della cattedra di meccanica razionale all'Università di Genova propose come candidato il professore Formento.

— Le Dogane diedero dal 1° gennaio al 30 settembre 1886 un introito di L. 122,363,019 con una diminuzione di 38 milioni e mezzo sui corrispondenti mesi dell'anno 1885.

Diminuirono: i dazi di esportazione per 35 milioni; la sopratassa di fabbricazione per 4 milioni; il lotto per 261,000 lire.

Aumentarono invece di L. 259,000 le entrate sui diritti marittimi.

— L'importazione delle merci nello stesso periodo del 1886 fu valutato in un miliardo e 48 milioni con un aumento di 13 milioni sul 1885.

L'esportazione ascese a 737 milioni con un aumento di 69 milioni sul 1885.

L'eccedenza dell'importazione sull'esportazione fu di 310 milioni.

Tale eccedenza non si era più verificata dopo il 1865.

La *Riforma*, commentando le cifre, rileva la cattiva situazione commerciale.

— Notizie dalla Bulgaria recano che quel Governo si trova in gravi strettezze finanziarie, non potendo contrarre un prestito senza la garanzia di qualche Potenza.

La Russia spera che il Governo bulgaro cederà alla necessità.

ROMA, 19, *ore 8,10 ant.* (Nostro part.). — La Commissione senatoriale incaricata di studiare la riforma giudiziaria ha deciso di riunirsi pel giorno 3 del venturo novembre.

Frattanto vengono distribuiti i questionari ai membri della Commissione.

Questi questionari versano sulle più importanti questioni che alla riforma giudiziaria si riconnettono; su essi bisognerà riferire prima del 3 novembre.

Si crede che nel mese stesso di novembre possa essere ultimato il lavoro della Commissione.

— Il ritorno di Depretis a Roma è attribuito alla gravità della situazione della politica estera.

— Il *Popolo Romano*, polemizzando colla *Tribuna* circa i conti dei lavori pubblici che il ministro Genala non avrebbe saldati cogli appaltatori, dice che al Ministero dei lavori pubblici mancano venti milioni che l'on. Genala verrà a domandare alla Camera appena sarà riaperta.

Questi milioni serviranno per pagare gli arretrati.

— Il ministro Genala ha sospese le annunciate sue visite alla Faenza-Firenze, alla succursale dei Giovi ed alla Parma-Spezia in causa delle piogge e delle inondazioni che interruppero vari lavori.

— Ieri è morto a Roma Bernabò Silocata, pubblicista. Egli aveva 91 anni.

I giornali rammentano che per diciotto anni collaborò alla *Gazzetta Piemontese*.

Attualmente era membro della Commissione conservatrice dei monumenti.

È morto povero.

— L'on. Taiani ha scritto alla Commissione pel nuovo palazzo di giustizia a Roma per sollecitarne i lavori.

— La Società per le strade ferrate del Mediterraneo ha inviato presso l'ispettorato governativo perchè venga rifatto in rotaie d'acciaio un tratto di tre chilometri della linea Genova-Torino fra Cambiano e Pessione.

— Dicesi che il Pontefice sia alquanto indisposto.

Alcune udienze vennero rinviate.

L'indisposizione pare però leggera.

FIRENZE, 18, *ore 5,20 pom.* (Nostro part.). — Secondo un'informazione del *Fieramosca*, l'imperatore d'Austria si recherebbe a Firenze nella primavera ventura, in occasione dello scoprimento della facciata del Duomo, per restituire la visita ai Sovrani d'Italia, il di cui prossimo soggiorno a Firenze ed i preparativi che si fanno a Palazzo Pitti si collegherebbero colla notizia del giornale fiorentino.

PALERMO, 18, *ore 9,55 pom.* (Nostra part.). — **Crisi municipale.** — La crisi è inevitabile al nostro Municipio. Oggi alla convocazione del Consiglio per la composizione della Giunta, si ebbe a constatare su 37 votanti, 24 schede bianche.

La Giunta perciò verrebbe a comporsi con assessori eletti con soli quattro voti.

Il sindaco Della Verdura dopo ciò ha abbandonato la carica, allontanandosi da Palermo.

Fra la cittadinanza si vanno facendo dei vivaci commenti.

San Vincenzo, 17 (Ag. Stef.). — Il piroscafo *Regina Margherita*, della N. G. I., ha proseguito per Genova.

Porto-Said, 16 (Ag. Stef.). — Il piroscafo *Singapore*, della N. G. I., è partito per Messina.

Chiusura della Borsa di Parigi.

	15	18
Fondi Stato. Italiani 5 0/0	100 90	101 30
—— Consol. Inglesi	100 13/16	100 7/8
—— Francesi 3 0/0	83 32	83 50
—— Id. 3 0/0 *ammor.*	84 25	85 —
—— Id. 4 1/2 0/0 1883	110 20	110 37
Ferrovie Lombardo Obb. 3 0/0	325 —	325 50
Id. Meridionali. Azioni	763 —	767 —
Banca di Francia	— —	4350 —
Canale di Suez	2075 —	2092 —

BORSA UFFICIALE.
19 ottobre.

Consol. 5 0/0, decorr. 1° luglio Contr. del mattino in L. 101 37 1/2 87 1/2 37 1/2 fine corr.
Colla cedola del 6°m.—Corso medio d'ufficio 101 92 1/2
Senza cedola. — Corso medio d'ufficio 98 85
Consol. 3 0/0, decorr. 10 apr. C. del mati. in cont.
Colla cedola del 6°m. — Corso medio d'ufficio 69 10
Senza cedola — Corso medio d'ufficio 67 80.
Banca Naz. — C. del m. in c 2250.
Banca Torino — C. del m. in l. 875 f.c.
Tiberina — C. d. m. in c. 733 — in l. 735 738 50
738 50 736 50 735 50 735 734 50 734 f.c.
Credito Torinese — C. d. m. in c. 819 25.
Ferrovie Merid. — C. del m. in l. 760 50 762 50
763 50 f.c.
Credito Merid. — C. d. m. in l. 562 50 f.c.

CAMBI	a vista		a tre mesi	
Francia—S	100 22	100 35	— —	— —
»	100 25	100 40	— —	— —
Svizzera	100 10	100 20	— —	— —
Londra+3 1/2	— —	— —	25 17	25 19
»	— —	— —	— —	— —
Id. lunga	— —	— —	25 19	25 22
Germania+3 1/2	— —	breve 122 7/8		123 1/8
		lungo 123	—	123 1/4

Sconto alla Banca Nazionale 4 1/2 0/0.
Sconto al Banco di Napoli 4 1/2 0/0.

Cronaca della Borsa. — 19 ottobre. — Ieri la Borsa di Parigi ci mandava i seguenti corsi d'apertura:

85 05, 82 47 1/2, 110 25, 101 07 1/2
768, 2067, 100 7/8.

La chiusura ufficiale era molto migliore:

85 05, 82 50, 110 37 1/2, 101 30
770, 2092, 100 7/8.

Il Boulevard invece ci mandava corsi in reazione:

85 —, 82 42 1/2, 110 85, 101 20
763 75, 2088, 100 15/16.

Il ribasso della sera viene dalla notizia che, oltre il ministro francese delle finanze, il quale persiste nella sua idea di lasciare il Ministero, vi è pure quello degl'interni che intende dare le sue dimissioni. Questa complicazione della crisi ministeriale francese doveva, naturalmente, pesare sulla Borsa; i telegrammi particolari però aggiungono che, malgrado la reazione, il mercato rimane fermo.

Ore 12.

Oggi abbiamo avuto una Borsa discretamente buona, perchè, malgrado il desiderio di molti di diminuire i loro impegni mediante delle realizzazioni, i prezzi in generale si mantennero sostenuti, particolarmente per le Mediterranee, che, dopo aver sfiorato il 599, salirono a 603, prezzo a cui chiusero in denaro; con lettera a 603.

Rendita f.c. 101 37, 101 30.
Rendita contanti 101 07 1/2, 101 02 1/2.

Prezzi dei valori per fine ottobre.

Banca N.	2250 —,	nom. —	Subal.-Mil.	247 —,	246 —
Mobiliare	1034 —,	1030 —	Ind. Comm.	230 —,	229 —
B. Torino	880 —,	— —	Esquilino	384 —,	383 —
Tiberina	737 —,	735 —	Lane	419 —,	417 —
Meridion.	761 —,	759 —	Cartiera	496 —,	495 —
Mediterr.	600 —,	603 —	Veneto	321 —,	319 —
B. Sconto	459 —,	458 —	Sicule	616 —,	614 —
Cred. Tor.	321 —,	320 —	Cr. Merid.	563 —,	563 —
Fond. Ital.	389 —,	386 —	Cirio	552 —,	550 —

Telegrammi particolari commerciali.

Parigi, 18 ottobre *(sera)*.

		16	18
Farine 3 marche pel corr. (*)	Fr.	50 70	51 10
» per novembre	»	50 70	51 —
» a 4 mesi da novembre	»	50 90	51 20
» pei 4 mesi primi	»	51 40	51 60
Zuccaro saccarino 88 disp. (**)	»	27 70	27 70
» raffinato scelto disp.	»	100 50	100 50
» bianco 3 disp.	»	32 20	32 —
» id. 4 mesi da ottobre	»	33 00	33 30

Liverpool, 18 ottobre *(sera)*.

Cotoni. — Vendite generali, balle 12,000, di cui per la speculazione 1000, e per la consumazione 11,000.

Cotoni Americani prezzi fermi ed in rialzo di 1/16.
Cotoni Indiani calmi.
Importazione della giornata 4000.

Marsiglia, 18 ottobre *(sera)*.

Frumento. — Importazione Quintali 43,049
» — Vendite » nulle
Mercato calmo.

Havre, 18 ottobre *(sera)*.

Cotoni. — Vendite balle 400.
Mercato calmo
Caffè. — Venduti sacchi 1800.
Mercato calmo.

Corriere Romano.

I pellegrini — L'onor. Bonghi — Cose sanitarie.

17 ottobre.

(N. P.) — Col tornar dell'autunno e delle giornate sciroccose sono tornati anche loro, gli sciami dei pellegrini vaticanoschi... La *stagione* è stata inaugurata colle compagnie francesi, belghe ed olandesi... Da cinque o sei giorni i pellegrini di queste nazioni si vedono girare per la città a gruppi di dieci o dodici per volta, quasi tutti vestiti di nero, gli uomini con certe fisionomie che dimostrano all'evidenza il prete travestito o il buon bottegaio dalle coste larghe, il quale ha approfittato di una occasione economica per venire a veder Roma con poca spesa; le donne quasi tutte di età sinodale e per la maggior parte tutt'altro che seducenti... Girano, rigirano per ore e giornate intiere, ora negli *omnibus* a giardiniera, dove li pigia come misericordia l'impresa dei Fedeli; ora a piedi, armati di certe calzature che paiono fatte per passare le Alpi, sfidando la pioggia sotto certi cappelli macabili o femminili ad un tempo, coi telescopi ad armacollo, un Baedeker stazzonato sotto l'ascella, e guidati da un *cornac*, che, Dio non voglia, ma ha l'aria di dar loro ad intendere più panzane che non sieno sassi sul lastrico di Roma. Ma i pellegrini hanno, generalmente, stomachi da digerire anche le bombe. Non si sono forse mossi da casa loro credendo sul serio di venire a vedere il Papa in prigione? È ben vero che, arrivati qui, hanno poi visto che Roma e il Vaticano sono prigioni che, via, non c'è poi un gran malaccio... Trovano che Roma, la città scomunicata, tira innanzi come le città più benedette, e che i Romani hanno l'aria di gente che guarda loro sorridendo... Ma tuttavia i direttori spirituali dei pellegrini non cessano di apprender loro che tutta questa calma della Roma che si vede non è che un'illusione, una crosta della Roma che non si vede; l'inerzia d'oggi il preludio della burrasca che scoppierà domani; pochi momenti ancora e pei carcerieri del Papa è finita...

Coll'attesa, i pellegrini pensano bene di alloggiarsi nei migliori alberghi e di mangiare meglio che possono, e qualcheduno, anche di quelli dalla rubiconda fisionomia parrocchiale, si avventura alla sera nei teatri, magari a vedere il *Giorno e Notte* al Quirino o l'*Amor* al Costanzi.

I negozianti dei cosidetti arredi sacri mettono in vista grandi cartelli su cui è scritto: *Ici unique dépôt de médailles commémoratives, spécialement frappée pour MM. les pèlerins hollandais*, oppure *belges*, oppure *français*. Ma, in generale, gli affari delle medaglie vanno maleccio. MM. les pèlerins e anche MMmes les pèlerines non sentono la necessità d'una medaglia, per quanto *spécialement frappée* per la circostanza..... Nelle vetrine dei negozi di Roma vi sono invece tante seduzioni che attirano, che invogliano a farsi comprare..... Peccato che in questa città scomunicata le seduzioni costano piuttosto care, e MM. les pèlerins non vogliono spendere..... Se li vedeste come stanno tirchi..... Negoziano perfino sulle scatole di zolfini, sul venditore dei giornali, sul lustrascarpe..... Dapprincipio par che abbiano paura di trovar un'imboscata..... Ieri dopopranzo ho sorpreso una sconcetta fra un grasso olandese, un bel faccione tondo e colorito come un formaggio del suo paese e un venditore ambulante di *vedute romane*. Il venditore offriva un *album*. Il pellegrino olandese domanda in cattivo francese:

— Combien ça?...

— Un franc, monsieur...

— Comment?... Trop cher... Demi-franc...

— Pazienta — fa il rivenditore; e rassegnato a pigliar mezzo franco gli porge tre copie dell'*album* perchè quegli ne scelga una. Il pellegrino le piglia tutte e tre, e tira fuori mezzo franco, e fa per andar via.

— Oh, *sor peregrino*, — grida il venditore tirandolo per le falde dell'abito... — e il resto?...

L'olandese fa la faccia stupita:

— Comment?... C'est bien demi-franc...

— Embè! Ma a casa nostra tre mezzi franchi fanno un franco e mezzo...

— Allora donc!... — fa stizzito l'olandese, gli caccia le tre copie in mano, ripiglia i suoi dieci soldi e via...

Avete sentito il romanesco che giaculatoria al pellegrino ed all'obolo di San Pietro!...

∴

A proposito di cose religiose. Si conferma che l'on. Bonghi darà quanto prima in luce una biografia popolare di *Gesù Cristo*. — Probabilmente sarà un libretto che farà parte della nuova *Bibliotechina economica* del Barbera, della quale il Bonghi è condirettore. C'è molta curiosità nell'attendere questo nuovo frutto del Bonghi. Il quale intanto pare si prepari — come ci ha telegrafato — a pronunziare un nuovo discorso politico filosofico sopra gli attuali ordinamenti della pubblica istruzione in Italia. Si crede che il discorso sarà tenuto a Roma e che il Bonghi farà una carica a fondo contro l'on. Coppino e gli ultimi regolamenti universitari. Anche per questo c'è aspettazione curiosa.

∴

Nell'ultima mia lettera di due giorni fa domandavo: C'è o non c'è il colera a Roma? I giornali locali seguitano a dire di no, ma intanto questo io vi so dire che il Comune di Roma è stato ufficialmente dichiarato infetto. In conseguenza è stata proibita la esportazione da Roma di qualsiasi oggetto lattereccio, vestiario ed uso non strettamente personale o generi affini. Ciò in forza della circolare emanata dall'on. Morana lo scorso agosto a proposito dei Comuni infetti dal morbo asiatico, circolare che si è creduto fosse il caso di applicare ora anche a Roma.

Alla Prefettura, dove mi è avvenuto di dover chiedere qualche schiarimento in proposito, non mi fu negato che ci fu *qualche caso* sulla cui autenticità colerica i medici avrebbero escluso ogni dubbio... Ma — mi fu soggiunto — non sarebbero che casi più che rarissimi tanto che non meriterebbe neppure di tenerne conto... Ma intanto perchè è stato preso questo nuovo provvedimento prefettizio che, oltre recare gravi danni al traffico della città, getta non poco allarme nei cittadini?... Senza parlare poi dell'utilità pratica di siffatte proibizioni...

NOTE PARTENOPEE.

Piove! — Ancora del *Circolo di San Ferdinando* — La fognatura al Municipio — Monache, frati e conventi.

Napoli, 17 ottobre.

(N. L.) — Piove maledettamente; il cielo scuro scuro non dà speranza che la pioggia voglia smettere, ciò che forma la disperazione di tutti gli appassionati dello ottobrate, o delle numerose ragazze che la domenica, dopo la messa, girano tolando per via Roma, sperano di trovare un tozzo di marito.

— È proprio una bricconata! Una così brutta giornata per una domenica d'ottobre!

E ciò detto ecco ricacciar subito il discorso sulla faccenda della chiusura del *Circolo di San Ferdinando*.

Al riguardo permettetemi ancora due parole di complemento alla mia passata lettera e poscia stato sicuri che fino a quando l'autorità giudiziaria non avrà detto la sua parola, io non ve ne farò più motto.

Se noi siamo afflitti da *circolcide acuta*, non è ragione che vi mischiassimo la malattia.

Dunque in questi giorni, nei quali non si fa che parlare del *Circolo*, parecchie cose son venute a galla. Si è recisamente smentito che nel *Circolo* vi fossero state ammesse persone poco per bene, come ne correva voce; invece, vista la lista dei soci, vicino a nomi conoscintissimi si trovano dei carneadi, ma ciò non lede la loro onorabilità; si è saputo che il disgraziato Formisano pochissime volte vi si era recato e le sue perdite al *Circolo* non sono andate oltre le poche migliaia di lire e si è saputo qualche cosa di molto, molto più grave, cioè, che la sera in cui la Questura procedè, con i modi che vi scrissi, alla chiusura del *Circolo*, tutto quello caso di ginoco, — in una delle quali vi è finanche la *roulette* — chiusero alle dieci di sera. Oh! Da chi mai sono stato esse avvertite?

Nei locali della Questura fin dal mattino si baccinava di una sorpresa ai giuocatori, ma s'ignorava chi dovessero essere i colpiti, ed ecco tutto lo caso di giuoco avvertito in tempo.

Al comm. Pessino non pare che sia il caso di una seria inchiesta?

Per mezzo dell'avv. Manfredi, i soci del *Circolo* hanno presentato due querele contro il questore, una per violazione di domicilio e l'altra per ingiurie; il giudice istruttore cav. Bocica vi è già impadronito dell'affare e ieri si recò nei locali del *Circolo* per istruire sia sui rapporti della Questura, sia sulle presentate querele. Aspetteremo la sua decisione.

∴

Come vi telegrafai, il primo gran lavoro di bonifica della città è stato appaltato con il ribasso circa del 10 0[0] sull'estimativo; ribasso eccezionale il quale fa ritenere o che il Municipio nel fare le previsioni sia stato di manica molto larga, ovvero che gli accollatori abbiano a qualunque costo voluto ottenere l'affare, salvo a rifarsi poi sia sulla bontà dei lavori stessi, sia mercè nuove concessioni ovvero mercè probabili processi. Noi vi ricordammo come anche una Società di valenti ingegneri, fra i quali notavansi il celebre Alvino ed il Giura, avesse incominciato i lavori di Piazza del Municipio per poscia lasciarli ai meglio. Si fanno voti che la nuova Società d'ingegneri napoletani non faccia il *bis in idem*, e, ponendo mano alle opere di fognatura, le compia senza mai sospenderne i lavori.

∴

I monasteri! Ecco l'altro discorso.

Sapete che si era ordinato alle monache di Donnalbina di sgombrare per la fine del mese; esse hanno chiesto una proroga, ed il guardasigilli l'ha accordata fino al 30 novembre. Le suore sperano che a quell'epoca il movimento anticlericale sia addormentato o così tranquillamente poter rimanere dove sono.

Quistione più seria è per l'ex-convento di San Pasquale. La nostra Autorità politica fece sapere al Ministero come in quel locale i monaci, da diciotto che erano rimasti, fossero andati crescendo con l'andar degli anni e superassero già il centinaio. Se il locale fosse stato ancora proprietà demaniale, la dispersione dei frati sarebbe stata cosa facilissima, ma invece, ceduto prima dal Governo al Municipio ed alla Provincia, questa se ne disinteressò negli ultimi anni e rimase tutto all'altro, che pensò bene di venderlo ad un noto clericale, il quale vi ha fatto ritornare i frati. Oggi l'ex-convento di San Pasquale è proprietà particolare, come violarla? Il proprietario dice che i monaci gli pagano il fitto come locatari e come qualsiasi altro. In siffatta guisa la legge è stata elusa.

In simile condizione trovasi pure l'ex-monastero della Concordia a Capodimonte; anche esso fu prima ceduto al Municipio, che ne fece un ospedale per le malattie infettive; poscia venne comperato da un particolare, ed oggi è la dimora dei Gesuiti napoletani.

Dicono che il Taiani voglia fare un apposito progetto di legge. Vedremo e più non dico.

PER LA VITE.

Esposizione di apparecchi antieritteganici a Firenze.

Firenze, 17 ottobre.

(*Marco*) — Fra le solite armonie della musica municipale, fra un colpo e l'altro del vicino Tiro a segno (vorrei dire *solili spari*, ma purtroppo sono pochi, anche la domenica, che facciano una partita a carabina, quantunque non manchino i premi incoraggianti), si è or ora inaugurata allo Cascine la *Esposizione internazionale di apparecchi anticrittogamici ed insetticidi*.

Come leggete, il titolo è lungo, e la roba esposta non è poca: circa 500 apparecchi, i quali verranno sperimentati alla meglio durante la settimana, operando sulle siepi della Scuola d'orticoltura, in mancanza di vigne che a quest'ora hanno già perduto il fogliame. Lo sperimento si farà dai campagnuoli nel proprio interesse; tant'è vero che uno degli apparecchi che avevano avuto *medaglia d'oro* a Conegliano, qui si ripresenta modificato e migliorato dopo le prove della coltura in grande.

In ogni modo, come oggi spiegò, a nome del Ministero il comm. Miraglia, segretario generale, l'Esposizione può giovare come complemento e rettifica delle precedenti, come avviamento per l'avvenire.

∴

La questione degli apparecchi è secondaria in confronto alla questione sulla materia da adoperarsi per difendere la vite; fino a quando non si sarà trovato un rimedio per la fillossera e per la peronospora altrettanto sicuro e possibilmente meno costoso dello zolfo per l'*oidium*, poco gioverà la perfezione meccanica e l'economia e la facilità di maneggio negli irroratori, polverizzatori, pompe, soffietti, siringhe e spazzolo, portalilli o a trazione. Da altra parte è certo che, o lattato di calce, o miscuglio bordelesi, o solfato di rame, o (per citare anche le più recenti accreditate esperienze francesi) acqua celeste o ammoniuro di rame, una polvere o una soluzione liquida finirà col prevalere; e frattanto sarà sempre utile aver trovato lo strumento adatto ad applicare il rimedio.

Giudicare così a colpo d'occhio dove stia il meglio fra 500 apparecchi sarebbe difficile anche ai più esperti; non domanderete dunque questo alla mia incompetenza; vi comunicherò a suo tempo i risultati del giudizio; ecco tutto.

∴

Frattanto posso dirvi che il concorso è veramente internazionale; vi sono alcuni espositori francesi, ve n'è qualcuno del Trentino, uno o due tedeschi e ungheresi.

Fra gli espositori italiani, i più appartengono alla provincia di Bologna, di Firenze, di Udine, di Vicenza, di Bergamo, di Padova, di Verona, di Treviso, di Modena, di Lucca, di Pisa, di Ravenna, dell'Umbria, di Milano, di Como e di Piacenza; ciò corrisponde lontanamente al quadro dell'*intensità della coltura viticola* in Italia; giacchè la provincia dove la vite è relativamente più coltivata sarebbero: Livorno per l'isola d'Elba, Teramo, Vicenza e Treviso; il minimo della coltivazione si verifica nelle provincie di Sardegna, Lecce, Foggia, Sondrio e Belluno.

Questi e simili dati si possono rilevare da una carta ministeriale dove è segnata la zona di sempre la invasione della fillossera, la quale finora si sarebbe mostrata solo nelle provincie di Como, Milano, Porto Maurizio, nel sud-est della Sicilia e sullo due coste dello stretto di Messina. Ma siccome in Austria-Ungheria è molto diffusa, minacciati dai quattro punti cardinali.

Della peronospora il quadro geografico non c'è, ma ci sono, e mettono ribrezzo e paura, i preparati in cera a forte ingrandimento esposti dal Ministero, eseguiti qui a Firenze dal Tortori sotto la direzione del prof. Marchi. A contemplare in essi le diverse principali malattie della vite, nei loro agenti animati e vegetali, nelle loro fasi, nelle loro stragi, si prova lo stesso senso di ripugnanza e di curiosità che a studiare le malattie della pelle nei gabinetti anatomici.

∴

Quanto agli espositori piemontesi, spicca principalmente la ricca collezione del Barbero di Torino, poi c'è l'Allemandi di Alessandria, il Pellegrino di Torino, il König di Torino, il Gambera di Camerana (Cuneo), il Romagnano di Novi-Ligure, l'Agenzia agraria di Ovada.

Fra gli altri, c'è un'elegante vetrina della Società generale degli zolfi di Brescia e gli apparecchi del fiorentino Cianferoni e quelli di parecchi venuti, primi applicatori del lattato di calce.

La maggior parte è roba poco appariscente, costruita alla buona, come del resto conviene ad apparecchi che devono venire adoperati dai rustici in rustiche faccende, e moltissimi non sono che modificazioni del classico *polverizzatore Rilei*, chi mette lo strumento sul dorso, chi sulle spalle, chi alla cintola, chi sulla pancia del contadino; altri su carretti a due o tre ruote, altri caricano la provvista del liquido (per le viti in montagna) su barili da basto. Alcuni adoperano il legno, la maggior parte stanno colla latta; chi colorisce di rosso, chi di azzurro, chi di verde; quasi la tubi di gomma, quel l'altro canne di ottone... Insomma, un arsenale...

∴

Uscivo sbalordito dalla *varietà dei mezzi nell'unità dell'intento* e vidi alla parete dipinto su fondo nero un quadro completo della peronospora, analogo alle preparazioni in cera. Ma lì c'erano anche i nomi di tutte le parti che il microscopio permette di distinguere nel terribile nemico delle vigne: l'*aspitulo*, l'*oosporio*, l'*anteridio*, i *conidii*, il *micelio*, a perchè non si debbiti della sua facoltà propagatoria, anche la *copula oospora*.

Eppure il rappresentante del Governo, il sindaco, il prefetto, tutti gli invitati, gli espositori, i proprietari e i curiosi avevano tutti il viso sorridente! Prendiamolo per un buon augurio, e beviamo un buon bicchiere di vino, fin che ce n'è.

Pompe a mano, a ginbone, a doppio manico, agitatori o schizzatti automatici, ventilatori, spinelli gradanti, valvole e strumenti a rotazione, ecc., ecc. Per *Bacco!* una volta o l'altra si troverà qualche cosa di definitivamente buono.

Quanto alle materie, c'è anche il *tabacco*, il quale ha i suoi profeti; e siccome hanno avuto cura di rivestire le loro macchine colle *vesti* dell'eleganza invernicinta, ecco che abbiamo *Bacco, tabacco e Venere* alleati per il bene e per mandare in cenere i malanni.

Le onoranze a Garibaldi in Novara

Novara, 17 ottobre.

(V. B.) — Poche parole in aggiunta alla ostesa relazione telegrafica che vi ho spedita.

E debbo premettere che la festa patriottica compiuta oggi nel nome di Giuseppe Garibaldi, alla presenza di Benedetto Cairoli, è riuscita degnamente, con grande onore di questa nobile città. È stata una festa schiettamente italiana, benchè latano, argomento dalle ragioni prime della festa medesima, temesse che potesse rivestire carattere partigiano.

La cosa, per dirla com'è, la è andata così.

Nel giugno scorso, inaugurandosi la statua del sommo duce del popolo italiano, il Municipio, sia che le facesse il proposito per divisioni politiche, sia che lo facesse per aver così giudicato del suo dovere (non bisogna far processi alle intenzioni), aveva avocato a sè tutta la direzione della festa.

Ciò aveva dispiacinto assai all'elemento democratico o operaio, che ha il suo rappresentante naturale nel Consolato.

E però allora la maggior parte delle Associazioni popolari s'erano astenute dallo intervenire alla cerimonia inaugurale, riservandosi di rendere onore quandochessia, per proprio conto, alla memoria e al monumento di Garibaldi.

La solita storia (di cui certamente non possiamo compiacerci) per cui anche a Roma, ogni anno, celebrandosi il 20 settembre, si hanno due dimostrazioni: la ufficiale e la popolare.

Pertanto i promotori delle nuove onoranze, dirò così, inaugurali pensarono al ramo di bronzo da collocarsi sui gradini del monumento, come artistico e bello ornamento. Fu aperta una sottoscrizione popolare; furono cercati gli artisti; invitati il Cairoli e gli altri; messe fuori le bandiere... E la festa si compietta, lo ripeto, col massimo ordine e la più lodevole dignità.

Anzi, aggiungerò di più. Che i promotori ebbero il buon senso (e di ciò sono lodatissimi dall'universale) di togliere alla cerimonia ogni carattere di risentimento partigiano, di temperare le asperità, le angolosità, di evitare ogni argomento di divisione e di malumore; in una parola, di dare alla festa un carattere di solidità e pura italianità.

D'altra parte c'era Benedetto Cairoli, patriota alto e intemerato, garanzia sicura d'ordine, di tolleranza, di temperanza, di libertà vera.

Quando egli parlò in faccia alla statua di Garibaldi parea che intorno al suo capo aleggiasse il genio d'Italia, terribile in guerra, profondamente savio in pace.

Dei quattro periodici di Novara, soltanto il *Savoia* fece il viso dell'armi alla festa. L'*Avvenire*, come giornale democratico, fu l'organo ufficiale del Comitato. La *Libertà* e il *Corriere* favorirono, tenendo fermo il principio che Garibaldi non appartiene ad alcun partito; ma sì a tutti gli italiani.

Questo è quanto.

∴

Per debito di cronaca aggiungo due note:

Il busto in gesso che stava sul palcoscenico è opera pregiata del giovane prof. Rinaldo Lampugnani, al quale fu pur dovuto il *menu* del banchetto e una pergamena.

Questa consta di un foglio in grande formato. Sullo sfondo ad un lato vedesi il monumento a Garibaldi. Dall'altro lato spiccan una figura di donna che alza una bandiera ed addita un'epigrafe impressa nel mezzo di uno stendardo, sorretto in alto da due putti e sormontato dalla stella dei Mille.

L'epigrafe è la seguente:

In questo dì 17 ottobre 1886
commemorandosi in Novara
la battaglia del Volturno
pugnata e vinta da Giuseppe Garibaldi
patrioti illustri, ospiti cortesi
Cittadini ed Associazioni della Provincia
mossi da un sol pensiero
stretti in un sol vincolo
convennero riverenti al monumento di Lui
a celebrare i fasti
dell'Italico risorgimento

Simbolo d'immacolata gloria
il serto di quercia e d'alloro
sacrato al più degno
dagli uomini di Plutarco
scuota e sproni a magnanimi concepimenti
la giovane generazione
sui gli imbelli ozi della pace
e d'una vita priva d'ideali
fanno pressochè incetta
a comprendere gli innumeri sacrifizi
sofferti dai nostri padri
dai nostri salvatori

Il Comitato per le onoranze
nell'inneggiare ai forti campioni
alli seguaci del Precursore
curava
perchè questa pergamena
restasse
a ricordanza del fasto giorno
a documento
degli animi sinceramente concordi
nell'amore della patria
e nel culto dei suoi martiri

Al piede della pergamena, fra fronde e fiori, vedesi lo stemma di Novara, e su una tavola è scritta la data: 1886.

∴

Eccovi infine l'elenco delle Società presenti alle feste:

Società dei Mille, Milano — Id. Veterani, Intra — Id. id., Pallanza — Id. Rodnei, Arona — Id. id., Intra — Id. id., Novara — Tiro a segno, id. — Circolo democratico, Flecchia — Gioventù democratica, Novara — Circolo democratico Bertani, Chiavasso — Democratica, Intra — Ginnastica, Novara — Id., Arona — Consolato, Milano — Id., Biella — Id., Intra — Id., Novara — Orintrice femminile, Milano — Operaia, Pallanza — Id., Oleggio — Id., Castelletto Ticino — Id., Borgosesia — Id., Bavano — Società Generale, Intra — Fraterna, id. — Operaia, Cogniola — Id., Arona — Id., Milano — Muratori, Varcelli — Archimede, Novara — Panattieri, Novara — Agricola, id. — Muratori, id. — Operai, Vernate — Cooperativa, Borgolavezzaro, Ceretto, Lumellogno, Monticello — Circolo Operaio, Robbio, Novara, Vespolate, Bicocca, Tornaco, S. Agobio, Borgosesia, Torriona Quartiano, Serravallo, Borgolavezzaro, Vevari, Borgo S. Martino, Confienza, Pernate.

NOTIZIE ITALIANE

MILANO.

Un sergente disertore. — Il colonnello Ghilardi, dell'88° fanteria, nei primi del passato agosto, riceveva una lettera dalla Svizzera scritta dal suo subalterno il sergente Giuseppe Broccardo.

In quella lettera il sergente narrava al proprio superiore le vicissitudini di un sergente..... innamorato.

Il sergente si era invaghito pazzamente di una magnifica suddita di Guglielmo Tell, che era a fare la cameriera a Milano, una tale Kugi Luigia.

Non potendo sposare in Italia la bella svizzera, il sergente non reggeva più dall'affanno amoroso; aveva pensato di fuggire, disertare il reggimento e nascondersi in quella Svizzera che era stata culla della donna amata.

Il sergente Broccardo supplicava il colonnello di volergli perdonare il fallo gravissimo, ma soprattutto di tener celata la cosa al suo vecchio genitore.

La Kugi poi, pochi giorni dopo la diserzione del Broccardo, riceveva da costui il seguente telegramma:

Passato confine — saluta tutti — ti attendo — tuo Giuseppe; e la giovane raggiunse subito l'amante.

Ma i due nascosti di campagna fra il romanticismo delle montagne svizzere e dei relativi *chalets*, il possesso libero, in tanto e quanto, della donna amata, il crucciò della grave colpa commessa, tutto cooperò a calmare i bollori del sergente, il quale, riscrivendo in questi giorni al suo colonnello, gli avrebbe fatto capire di volersi spontaneamente consegnare per subire il castigo meritato.

VENEZIA.

Una tragedia a Chioggia. — Certa Teresa Miotto, donna di 35 anni, trovavasi, in qualità di servente, alcuni anni or sono, presso certo Zennaro, detto *Sardia*, un vecchio possidente ed agricoltore della frazione di Sant'Anna di Chioggia, il quale si invaghì di lei ed ebbe con essa intimi rapporti. Fin d'allora dicevasi che la Miotto non fosse insensibile alla corte che le facevano i giovanotti.

Comunque sia, assicurasi che la Miotto abbia dato alla luce un bambino, ed il vecchio *Sardia*, ormai presso alla settantina, sposò la Miotto.

Dopo che divenne moglie del padrone, la Miotto continuò a mantenere rapporti con parecchi dei suoi corteggiatori, tra i quali fu preferito per qualche tempo certo Michele Tosin, un agricoltore di quarant'anni, vedovo con figli.

Il *Sardia* era disgustato per la condotta della moglie; questa d'altronde voleva darsi liberamente ai suoi amori, e si divisero; ed anzi è tuttora pendente dinanzi il Tribunale il processo per separazione.

Il Tosin era perdutamente innamorato della Miotto, e le faceva di frequente rimproveri per la condotta che teneva.

Ella si disgustò presto dell'amante geloso, ed avvennero tra loro parecchi litigi, alla fine d'uno dei quali, or fa un anno, il Tosin fatti di cattiva la Miotto e si buscò alcuni mesi di carcere.

Quando ne uscì, trovò la Miotto che continuava la sua vita di facili costumi. La riprese, ma ella non volevà più saperne di lui. Il Tosin ne fu esasperato, e l'altra sera, recatosi in casa di lei, crediamo dopo un breve litigio, egli estrasse una rivoltella e sparò tre colpi contro la Miotto, producendole due ferite leggere alla spalla ed al fianco ed una più grave, ma non pericolosa, all'addome.

La donna caddè ed il Tosin, rivolta l'arma contro se stesso, esplodevasi un colpo alla testa, rimanendo all'istante cadavere.

La Miotto fu trasportata subito dagli accorsi all'Ospedale di Chioggia, ed è in via di guarigione.

CATANIA.

I biglietti falsi. — Abbiamo già fatto cenno nel giornale della scoperta di biglietti falsi a Catania. Pare che altre scoperte siano in questi ultimi giorni state fatte, ed altre ancora se ne possano fare.

Ecco cosa ne scrivono i giornali locali:

« Informazioni giunte al prefetto ed al questore, per vie diverse, averano fatto sul fondamento sospettare che la felice speculazione di fabbricare i biglietti falsi non si fosse arrestata.

« La Questura, efficacemente appoggiata dai carabinieri, visitò diverse case, dentro e fuori città, fra le quali quella del signor Giuseppe Lo Faso, che ha negozio di tessuti e fabbrica di sapone e abitazione all'angolo di via Lincoln e via Manzoni.

« In casa sua, sparsi in diversi luoghi, si sono trovati circa L. 3000 di biglietti falsi da L. 5.

« Sono stati pure rinvenuti, sempre in varii luoghi, il torchio, i colori colle pietre per lavorarli, il cilindro, gli acidi necessari o mannbrii. Sono state altresì trovate corrispondenze sospette e facilmente si verrà altresì ad altri arresti. Intanto sono stati tradotti in carcere il Giuseppe Lo Faso e il figlio.

« Nella casina del Lo Faso a Cibali sono state fatte e si continuano a fare attive ricerche per trovare altro materiale. »

BOLOGNA.

Un terno secco! — Certo Curti Biagio, di Castel San Pietro, combinava col suo amico Schiassi Emanuele, di Medicina, di giuocare al lotto nella settimana scorsa i numeri 2, 26, 73 a terno secco, colla posta di una lira.

Recatisi difatti al botteghino del lotto di Castel San Pietro, giunsero presso il ricevitore Petronio Pancaldi, d'anni 77, i tre numeri per l'estrazione di Firenze del giorno 11 corrente.

I numeri sortirono tutt'e tre sabato scorso, e recatosi il Curti a riscuotere la rilevante vincita fatta, apprese con sommo stupore che, invece di 5000 lire, come gli spettavano di diritto, non ne poteva riscuotere che 700.

Disilluso il Curti per questo strano ed incomprensibile cambiamento, chiese spiegazioni in proposito e seppe che, per pura distrazione dovuta all'età avanzata del ricevitore Pancaldi, questi aveva bensì segnato la posta di lire una sulla polizza figlia della giuocata, segnando poi invece soli 14 centesimi sulla matrice.

In seguito a questo fatto il Curti e lo Schiassi sporsero querela presso il delegato di P. S. di Castel Pietro, il quale denunziò il fatto alla regia Pretura.

L'autorità giudiziaria procedette contro il Petronio Pancaldi per reato di appropriazione di cent. 86.

Sappiamo poi che il Pancaldi, in seguito a questo procedimento iniziato contro di lui, tentò l'altro giorno di suicidarsi.

Venne però fortunatamente salvato in tempo.

GENOVA.

La macchina scultrice. — Il sig. Zanardo, un italo-americano, è l'inventore d'una macchina testè premiata all'Esposizione internazionale di Liverpool, colla quale si riesce a scolpire il marmo con la stessa perfezione con cui può farlo la mano dell'uomo e con una incalcolabile economia di tempo.

Egli ora si trova in Genova ed intende impiantare colà un grandioso laboratorio, sotto la ragione *Zanardo, Spanier e Orrigoni*, prendendo la privativa della meravigliosa invenzione, la quale è destinata a portare una vera rivoluzione nel campo della scultura, specie per i lavori destinati alla parte ornamentale.

In virtù della macchina Zanardo, i marmi sono prima sbozzati, indi preparati e scolpiti in intrica delle dimensioni richieste dal lavoro che si deve ottenere; poi esse vengono applicate alla sagoma di legno, ed ottenendo qualunque forma e disegno di cornici a guisa di lavori in legno, le di cui parti vengono applicate per ottenere il disegno desiderato.

Appendice della *Gazzetta Piemontese* (46)

I DRAMMI DELL'ESTERO

IL SELVAGGIO DEL VARO

ROMANZO

di AUGUSTE CLÉMENT

PARTE PRIMA. — **La notte del delitto.**

XXVIII. — **Vertigine.**
(Seguito)

Oltrepassata la soglia della porta, Marta si fermò e fissò lo sguardo chiaro e scrutatore sulle persone che le stavano davanti.

Quando ebbe scoperto l'oste, quello sguardo non lo lasciò più.

Il colosso sentì quei due occhi pieni di fuoco che leggevano in fondo alla sua anima perversa. Ebbe paura; il sangue che gli saliva al cervello gli produceva un ronzio negli orecchi e le gambe non reggevano più il suo corpo.

Tormentato dal rimorso, turbato e assalito, cedendo a un terrore misterioso e a un'improvvisa debolezza fisica, egli stava per cadere in ginocchio e implorar grazia, quando Enriques lo pizzicò fortemente in un braccio. Il dolore che sentì gli ridonò la coscienza della situazione e lo salvò dal pericolo di confessarsi colpevole.

— Conoscete questo corpo? — domandò il giudice alla fedele nutrice del conte.

L'oste provò in quel momento il timore crudele di colui che si sente impazzire.

Marta esaminò il cadavere e rispose con voce semispenta.

— La più affettuosa delle madri non riconoscerebbe con miglior certezza suo figlio.

Per non gettare un grido, l'albergatore si coprì il viso colle mani.

La nutrice sospirò profondamente e replicò:

— Io e mio figlio veniamo a reclamare gli avanzi del conte, per farli seppellire nella cappella del castello.

Dicendo quelle parole, la buona donna si coprì gli occhi col fazzoletto e pianse amaramente.

Maurizio, il cui mento gli toccava il petto, tanto teneva la testa bassa, sembrava accasciato dal dolore e gettava attorno a sè sguardi sbigottiti.

L'oste salutò cerimoniosamente e se n'andò con passo solenne. Egli sentiva di camminar sopra un vulcano ed era più pensieroso che mai. In tutto quello che accadeva c'era un mistero che lo spaventava quanto la prospettiva del patibolo, che sapeva di meritare.

— Saverless, — egli disse al suo amico appena potè parlargli da solo, — bisogna partire al più presto.

— Credo anch'io che sarà prudente, — rispose l'americano; — ma non potrai farlo prima di aver assistito ai funerali del conte; impossibile di sottrarti a quell'obbligo, dopo quanto hai detto pubblicamente della tua amicizia per lui.

— Sì, sì, lo supremo. Ma dimmi, — continuò l'oste abbassando ancora la voce, — credi tu che sia morto?

— Chi?

— Armando.

— Che sciocchezza!... gli avete tenuta per più di un quarto d'ora la testa sott'acqua e bastano tre minuti per affogare. No, non è di lui che temo, ma di qualcuno, a cui può aver lasciato mandato di vendicarlo.

L'oste scosse la testa balbettando:

— Tu non sai ancora qual diavolo d'uomo sia quel conte.

— Era, caro mio, era; perchè non suppongo che fra le altre qualità, il tuo nobile amico possedesse anche il dono dell'immortalità.

— No, ma ho inteso dire che anche dopo mezz'ora, mercè cure speciali, gli annegati possono rinvenire.

— E dove le ha avute le sue Armando?

— Chi ti dice che un battello non abbia potuto.....

— Oh! bisognerebbe allora fare un mondo di supposizioni.

Un servitore venne ad interrompere quel dialogo annunciando che la carrozza era pronta . . . . . .

. . . . . .

Cinque settimane dopo Saverless, Isabella e suo marito sbarcavano a Nuova-York.

(Fine della parte prima).

Diritti di traduzione e di riproduzione riservati.

XXIX. — La partenza.

Il giorno seguente ebbero luogo, con tutta la pompa dovuta alla sua posizione e alla sua immensa fortuna, i funerali del conte. L'oste vi assistè tremando e vide passare, come uno spettro nemico, la nutrice in gran lutto. Ella gli gettò uno sguardo che lo fece rabbrividire.

Nella folla si susurrava a mezza voce che, per la morte del conte des Nanx, la vecchia era divenuta una fortunata creatura. Armando le aveva lasciato sei mila lire di rendita.

L'indomani l'albergatore si occupò della vendita del suo stabilimento. Non incontrò difficoltà per accordarsi collo speculatore che gli aveva fatto precedenti offerte e, tranquillo da quel lato, disse in confidenza alle sue conoscenze, affinchè lo ripetessero, che egli andava a Parigi colla speranza di trovare qualche illustre alienista che rendesse la ragione alla sua povera moglie.

Il giorno della partenza i complici dell'oste aspettavano con ansia e timore l'apparizione d'Isabella. Nessuno l'aveva più veduta dopo la terribile notte del dramma.

Ella comparve finalmente coll'aria rassegnata, il viso calmo e gli occhi bassi. Era eccessivamente pallida, ma quel pallore non faceva che accrescere la sua sorprendente bellezza. Nessuna traccia di scottatura su quel viso, che riflettova alcunchè di celestiale.

— Che peccato che ella sia pazza! — pensarono tutti.

Ma quando Isabella alzò gli occhi e fissò lo sguardo fascinatore su coloro che l'ammiravano, un fremito li scosse, i più coraggiosi si turbarono e nessuno credette più alla storia della pazzia, troppo chiaramente smentita da quello sguardo straordinariamente intelligente.

Invece di essersi spenti, gli occhi della giovane donna avevano acquistato una potenza di sguardo sovrannaturale che intimidiva coloro che non dovevano appassionarsi fino alla follia.

Erano lo spavento del delitto di cui era stata vittima, l'orribile visione delle fiamme invadenti la sua camera che avevano dato alle sue nere pupille quello splendore affascinante, oppure era a una segreta fiamma vendicatrice che ella doveva quell'espressione augusta e terribile che impressionava così straordinariamente?...

Dopo averla contemplata con terrore, Saverless, pallidissimo, si avvicinò all'oste e gli disse:

— Non è più tua moglie; ora mi fa paura.

— Hai ragione, — rispose il colosso, — c'è qualche cosa in lei di così strano che turba e agghiaccia ma pure.

Guardò timidamente attorno a sè, poi continuò a bassa voce:

— Questo fatto, unito a quello di quel cadavere mutilato e lacerato come se avessimo avuto misteriosi complici e che Marta, contro ogni evidenza, riconobbe pel cadavere del conte, ti assicuro che non mi presagisce nulla di buono.

— Neppure a me — disse l'americano.

— Non credi che saremo spiati? — domandò l'oste.

— Ci ho già pensato, — rispose Saverless, — ma lasciati dirigere da me e vedrai che ti confonderò. Dovessimo fare il giro del mondo e ritornare dieci volte sui nostri passi, non importa, spenderemo il necessario, ma almeno saremo certi di non aver nessuna spia dietro noi, o sapremo con chi avremo a che fare.

Cinque settimane dopo Saverless, Isabella e suo marito sbarcavano a Nuova-York.

(Fine della parte prima).

Diritti di traduzione e di riproduzione riservati.

CUNEO.

(Nostre lettere particolari — 18 ottobre).

Ontrano al comm. Delfino. — *(Ritardo)* — Il tributo di stima e di affetto reso, giorni sono, in seno al Consiglio provinciale e comunale, al comm. Delfino, ingegnere-capo governativo della nostra provincia, testè nominato ispettore del Genio civile, ha avuto un degno complemento nelle onoranze che cittadini e colleghi gli vollero rendere nella scorsa settimana offrendogli un banchetto all'*Albergo della Barra di ferro*.

Al pranzo di ieri intervennero, oltre a buon numero di amici e concittadini, le autorità civili e militari e rappresentanze dei mandamenti di Centallo e di Villafalletto, dei quali l'ingegnere Delfino fu testè eletto rappresentante nel Consiglio della provincia, e pronunziarono sentite parole di ammirazione il sindaco cav. Calcagno, il senatore Riberi, l'ingegnere cav. Soleri, il generale di brigata Borgalli, l'ing. cav. Arnaud e l'avv. Monticelli, a nome della città, del presidio, dei colleghi e della magistratura.

Il pranzo, rallegrato dai concenti del Corpo di musica cittadino, è stata una meritata dimostrazione di stima e di simpatia ad un uomo che, con modestia tanto più rara in questi tempi di boria democratica, conseguì per lunghi anni l'ingegno, l'opera assidua, indefessa al benessere di questa provincia.

Il Concorso agrario regionale del 1888. — Se la nomina dell'egregio nostro sindaco, cav. Calcagno, a presidente del Concorso agrario regionale, è stata da tutti approvata e gradita, non così è a dirsi di quella degli altri membri.

All'infuori dell'ing. comm. Arnaud (e del sindaco) mancan altre dei componenti la Commissione organizzatrice del Concorso risiede in Cuneo, e non sarà quindi possibile alla Commissione il provvedere alle urgenze dell'impresa con quella sollecitudine che la brevità del tempo richiede. Giustamente a questo riguardo osservava la *Sentinella delle Alpi* che il sacrifizio che si accinge a fare la città nostra per il buon esito del Concorso poteva consigliare al Governo una maggiore deferenza verso la città stessa, tanto più che fra i promotori del Concorso ben potevasi rinvenire persone aventi attitudine speciale per disimpegnare con onore simili uffici.

Generali di passaggio. — È stato ieri di passaggio il generale Bonola, reduce da una visita alle fortificazioni delle nostre Alpi.

Monache che non se ne vanno. — Ritenevasi per certo che la circolare Taiani riceverebbe applicazione anche per il nostro monastero delle *Giuseppine*, che da alcuni anni si va ripopolando di professe e di novizie. Ciò per ora è assolutamente impossibile, perchè l'Ordine delle *Giuseppine* o per lo meno il sodalizio delle *Giuseppine* di Cuneo, secondo quanto ha giudicato il nostro Tribunale, non fu colpito dalle leggi di soppressione, salva la decisione che sarà per dare la Corte di Torino, avanti cui pende adesso la lite.

Intanto si dice che in previsione di qualsiasi evento le *Giuseppine* si stiano allestendo nuova abitazione in uno dei nuovi edifizi sorti presso al primo rondò.

Teatri. — Mentre la Compagnia piemontese Solari e Bonelli fa delle pienone al Toselli, la Direzione centrale si trova in imbarazzo per provvedere convenientemente agli spettacoli d'autunno e d'inverno del teatro Civico, stante la risoluzione dei contratti per parte della Compagnia drammatica e dell'impresa che dovevano assumersi gli spettacoli.

Avviso alle agenzie!

VILLASTELLONE.

(Nostre lettere particolari — 18 ottobre).

Un ricordo marmoreo al rev. Zappata. — Giovedì, 21 corr., alle ore 3 pom., verrà in questo palazzo comunale inaugurato un ricordo marmoreo che il Municipio e le Opere pie locali decreteranno al benemerito loro concittadino arcidiacono prof. comm. Giov. Batt. Zappata, il quale, a scopo benefico ed istruttivo, legava la maggior parte del suo vistoso patrimonio alle città di Torino, Carignano e di questo Comune.

La festa sarà rallegrata dalla musica della vicina Pantona, e siccome in detto giorno ricorre pure la fiera autunnale, così numeroso sarà il concorso a tale solennità.

RIVOLI.

Serata di beneficenza. — Ci scrivono:

« Ieri sera, domenica 17 corrente mese di ottobre, un affollato ed eletto pubblico accorreva al teatro Reordino, ove alcuni distinti giovani rivolesi, insieme a gentili signorine, davano una recita a totale beneficio di una povera famiglia.

« Il teatro era gremito di pubblico.

« Le produzioni rappresentate erano: *Oh spazzacamini della Valle d'Aosta* e *L'Innamorato della Luna*; negli intermezzi venne cantato un pezzo d'opera della *Beatrice di Tenda* ed una romanza: *Lo spazzacamino*.

« Si distinsero la sorelle Domenica e Marianuina Elia, Olga Pont, il Crosazzo, Salomone, Tribaudino, Bertolo, Morra Giuseppe e Passamonti, i quali tutti gareggiarono di zelo, attività, studio perchè tutto procedesse a meraviglia; ed è duopo dirlo, il pubblico non si stancava di applaudire.

« La parte melodica dello spettacolo fu sostenuta dal signor Serra Luigi, il quale cantò in modo così abile da ottenere l'approvazione di tutti, e dai signori Tenivella, Pioda, Crosazzo, Fontana, Salomone, che componevano l'orchestrina e che suonarono in modo da meritare replicati ed unanimi applausi.

« Della bella quanto benefica serata di ieri resterà impressa nell'animo dei Rivolesi ben grata memoria, ed è dovuto un elogio di cuore ai prelodati signori e signorine. »

ARTI E SCIENZE

Martedì, 19 ottobre.

Il maestro Catalani. — È giunto in Torino il maestro Alfredo Catalani per assistere alla prove dell'opera *Edmea*, con cui in principio di novembre si aprirà, come abbiamo altra volta annunziato, la stagione musicale di autunno del teatro Carignano. L'*Edmea* fu già rappresentata alla Scala di Milano, dove, coi *Pescatori di perle*, di Bizet, divise gli onori della stagione; quindi a Trento con successo splendido. Dopo Torino, essa verrà rappresentata a Venezia, e molto probabilmente a Genova ed a Roma. Il maestro Catalani ha modificato di assai gli atti primo e secondo ed ha aggiunto un preludio al terzo, cosicchè la rappresentazione di Torino riescirà in certo qual modo una vera novità.

Teatro Carignano. — A questo teatro avrà luogo stasera la beneficiata della brava e gentile prima attrice signora Teresa Boetti-Valvassura colla replica della *Teodora*, di V. Sardou.

Mille auguri.

Teatro Gerbino. — Si annuncia per domani la serata di quella valente prima attrice che è la signora Pia Marchi-Maggi.

Le produzioni scelte sono:

Safo, commedia in 5 atti, di Belot e Daudet (terza replica a richiesta);

Ipnotismo, scherzo-parodia in un atto, di Labiche e Hatta.

Alla serata tante applausi e fiori.

Teatro Alfieri. — Rammentiamo nuovamente che questa sera andrà in scena *L'Orecchio*, nuova operetta del maestro Ferrua.

Gli auguriamo un completo successo.

Teatro Balbo. — La Compagnia Serafini esporrà stasera il nuovo dramma in 4 atti di Stefano Interdonato: *La Caffarelli*.

*** *Il magnetismo animale, la fascinazione e gli stati ipnotici,*** per il prof. Enrico Morselli. Elegante volume di 400 pagine. L. 4. — Roux e Favale, editori.

I nostri lettori ricorderanno ancora l'interessantissimo articolo sul magnetismo e sulla fascinazione del Donato comparso nella *Gazzetta Letteraria* al tempo in cui il fascinatore belga traeva allo Scribe coi suoi esperimenti e dotti e curiosi, impressionati dai risultati di una scienza ancora oggidì così combattuta.

Quell'articolo, che fece smaltire parecchie edizioni di quel numero della *Letteraria*, ha formato il nocciuolo del nuovissimo libro che il Morselli presenta oggi al pubblico.

L'attualità dell'argomento e la speciale competenza dell'autore, il quale, oltre ai profondi studi, ha pure, come direttore della clinica di malattie mentali nella R. Università di Torino, avuto campo per fare indagini e confronti sperimentali, rivestono il libro di una speciale importanza.

Il Morselli, ripensando a quell'articolo scritto quasi lì per lì sul tamburo, come si suol dire, per spiegare al pubblico i fenomeni del Donato, che tanto l'avevano impressionato, ha trovato conveniente lo svolgerlo in un modo più ampio e opportuno alla natura dell'argomento, e, di indagine in indagine, di approfondamento in approfondamento, di spiegazione in spiegazione, ne è venuto fuori un bel volume, che si fa leggere con vivo interesse da chi per poco abbia desiderio di aver qualche nozione sul misterioso magnetismo, sui singolari esperimenti che il Donato ha cercato di popolarizzare fra noi.

Ed il libro del Morselli si fa poi ancora leggere per un'altra ragione, ed è questa: che, pur spiegando con principii scientifici i fenomeni magnetici, non sale all'Olimpo della scienza, in quella plaga ove non s'intendono che i dotti fra di loro.

Il suo libro è eminentemente popolare; si fonda sulla osservazione diretta dei fatti e sull'esame spassionato di tutti i documenti più importanti relativi alla *questione dell'ipnotismo*.

Il libro poi può anche avere uno speciale interesse per i dotti e per i medici, poichè l'autore, unico in Italia, si allontanava da tutti i suoi colleghi nell'interpretazione teorica degli stati ipnotici e specialmente nell'apprezzamento dei fenomeni provocati dal Donato.

Ed oltre a ciò null'altro possiamo dire senza entrare nel merito del libro, il cui esame ci porterebbe ad un articolo di disamina e critica scientifica che non troverebbe posto nè nell'indole nè nello spazio consentito dal giornale.

Ci riduciamo quindi a riferire a mo' di conclusione che il libro è diviso in quattordici capitoli, nei quali si accarezzano e la ragione dell'opera, e la storia del magnetismo animale, e altrettanti studi sui soggetti magnetici, sui metodi e processi, sui fenomeni fisiologici e psicologici del magnetismo, sugli stati e stadii magnetici, sulla fascinazione e *Donatismo*, sulle applicazioni del magnetismo ed infine (questione dibattutissima ed importantissima) sui danni del magnetismo.

Il libro si comincia da oggi si trova in vendita presso gli editori Roux e Favale (Galleria Subalpina) e presso i principali librai.

*** *La vita di Tommaso Vallauri,*** scritta da esso. Seconda edizione riveduta ed ampliata. — Roux e Favale, editori. Un bel volume. L. 4.

Nel settembre scorso, fra le notizie artistiche e letterarie, abbiamo annunciato che l'illustre senatore prof. Tommaso Vallauri, il letterato ultrattuantenne, principe dei nostri latinisti e decano dei nostri professori, aveva divisato di ripubblicare la sua vita, completandola e portandola fino ai presenti giorni.

Il divisamento dell'egregio cultore delle belle lettere è oggi un fatto compiuto ed i commentari di questo Cesare della letteratura latina sono oggi ripresentati al pubblico rinnovati e completi.

Ce ne occuperemo uno di questi giorni a maggior agio; per intanto annunciamo che il libro si può acquistare, a far capo da oggi, alla libreria Roux e Favale (Galleria Subalpina) e dagli altri librai.

CRONACA

Martedì, 19 ottobre.

Caduta d'un muratore. — Stamane, verso le 9, certo Pantasso Lorenzo, d'anni 32, assistente muratore nella casa in costruzione in via San Donato, n. 56, di proprietà del signor Antonio Bosia, mentre era intento a disfare un ponte di servizio al secondo piano, venne urtato da una trave che lo fece precipitare al suolo. L'infelice riportava nella caduta la frattura dell'osso iliaco e varie contusioni in più parti del corpo. Il signor Bosia, due muratori ed una guardia urbana lo fecero trasportare all'Ospedale Umberto I, dove fu ricoverato. Potrà guarire in 40 giorni.

Morte in vettura. — Ieri sera, verso le 7, uno sconosciuto dell'apparente età d'anni 30 si recava alla stazione di Porta Nuova per prendere il treno in partenza per Chieri. Giunto sotto l'atrio e precisamente nanti il *buffet* della stazione, ebbe uno sbocco di sangue e si appoggiò ad un pilastro. Una guardia di P. S. lo fece salire in una vettura pubblica per accompagnarlo all'Ospedale di S. Giovanni, ma il disgraziato morì per istrada.

Investita da un carrozzone. — Verso le 6 1/2 pom. di ieri, sull'angolo delle vie Arsenale e S. Quintino, certa Ganabelli Giuseppina, d'anni 60, volendo attraversare la via, non s'accorse del sopraggiungere di un carrozzone della tranvia.

Il cambiere, visto il pericolo, tentò bensì fermare i cavalli, ma tuttavia la povera vecchia venne urtata e gettata a terra, riportando diverse contusioni, specialmente alla gamba sinistra.

Venne prontamente soccorsa dai presenti e condotta in vettura alla sua abitazione, in via Provvidenza, n. 17.

Sparuga, coltello e rasoio. — Ieri sera, in uno spaccio di vino in via San Donato, si impegnò una rissa fra parecchi giovinastri avvinazzati, e uno di essi, certo Capra Giovanni, d'anni 30, fabbro-ferraio, li buscò un colpo di sparuga alla testa.

Alla vista del sangue tutti fuggirono.

Il ferito andò a farsi medicare alla farmacia Vigino, donde venne poi accompagnato all'Ospedale di San Giovanni da due guardie urbane.

I medici dissero che guarirà in 10 giorni.

Nella notte i carabinieri del borgo San Donato procedettero all'arresto di uno della comitiva, ritenuto pel feritore.

— Verso le 11 1/2 della stessa sera, certo Riva Giuseppe, d'anni 21, muratore, abitante in via Moncalieri, n. 46, si recò pure all'Ospedale di S. Giovanni a farsi medicare una ferita di coltello alla gamba destra, che disse aver ricevuta da due calzolai: Bocciotti e Capello, dai quali venne formato pei pressi del ponte in ferro mentre si restituiva a casa.

La ferita è guaribile in cinque giorni.

— Domenica sera venne arrestato dai reali carabinieri certo B. Santino, d'anni 31, perchè poco prima aveva ferito con un colpo di rasoio la propria suocera certa B. Antonietta, d'anni 55.

La ferita però non è grave e guarirà in una dozzina di giorni.

Un Ritagli. — Due donne vennero, ieri sera, a diverbio sulla piazza Emanuele Filiberto. Dopo vuotato il sacco delle ingiurie si scagliarono l'una contro l'altra picchiandosi con pugni e calci e strappandosi persino i capelli. Accorse la guardia urbana, separarono le litiganti, obbligandole a battere in ritirata per opposte direzioni.

Si diceva dagli astanti che le due donne erano rivali in amore.

— Certo C. Claudio, d'anni 42, trovandosi nei pressi della Tesoriera in istato di ubbriachezza, inciampò e cadde nel fango.

Vennero chiamate le guardie rurali di Porta Strada, perchè i passanti credevano quell'uomo morto. Rialzato da due agenti, gli venne somministrato un caffè e qualche altro cordiale, e poi, fatta venire da Torino una vettura, lo accompagnarono a casa.

— Stamane sul mercato della frutta a Porta Palazzo vennero sequestrati e fatti distruggere 70 chilogrammi di pere guaste ch'erano state esposte in vendita da tre negozianti, i quali furono dichiarati in contravvenzione.

— Vennero pure dichiarati in contravvenzione diversi pubblici esercenti per protrazione d'orario.

— Arrestati: Un individuo per contravvenzione alla sorveglianza, tre per sospetti di furti, uno per eccesso e danno di un esercente e per disordini.

Chi ha perduto un orologio? — Chi ha perduto un orologio d'argento di piccola dimensione con catenella e ciondolo, potrà ricuperarlo rivolgendosi al quartiere del Genio, in via Arcivescovado, n. 14.

ESTERO

La matassa bulgara.

Vienna, 16 ottobre.

(Box) — Io non so proprio quando finirò di scriverti su cotesta benedetta faccenda dell'imbroglio bulgaro. Il tema è sempre quello; però i fatti si ricamano sopra con tanta varietà di movenze e di intonazioni, che un po' di svago non manca, ad occuparsene. Oggi, per esempio, s'è avuto una scena nuova: l'ufficioso del conte Kalnoky in polemica abbastanza viva coll'ufficioso del signor de Giers; armi cortesi, ma affilate ed appuntate. Come — domandava ieri l'altro il *Journal de Saint-Pétersbourg* — voi lodate il Governo di Sofia perchè le elezioni procedettero con tanto ordine? E le scuole di Sofia, e le astensioni in tre o quattro distretti? E il *Fremdenblatt* risponde che, sotto lo stato d'assedio in omaggio ai desiderii della Russia, il Governo aveva assai minori mezzi d'influire, e che, dove disordini ci furono, essi erano stati provocati dagli « oppositori della reggenza, » intendi dai « partigiani della Russia; » che, *del resto*, in paesi ben più civili della Bulgaria le passioni politiche giustificano sempre cose anche ben più gravi.

Benissimo. La Russia, intanto, proclama che non riconoscerà come legali le elezioni fatte, nè ciò che il grande *Sobranje*, uscito da esse, potrà deliberare. I tempi son così maturi che i migliori giudici delle funzioni costituzionali si trovano proprio a Pietroburgo! È vero che il Governo di Sofia risponde: Noi non facciamo che applicare uno statuto regalatoci da voi e messo insieme da un vostro alto commissario. Ha tutte le ragioni del mondo, ma, e se non si vuole « là dove si puote? »

***

Il singolare del problema bulgaro è questo che, in tutti questi mesi, tolta qualche dichiarazione di principii, non si è mai saputo quello che le grandi Potenze, meno la Russia, intendano di fare. Evidentemente la missione Kaulbars, e in sè e pei modi in cui fu compiuta, e ciò che il più contraddittorio si potesse mai immaginare alla breve allocuzione del Tzar. A voler giuocare di generosità, si potrà ammettere che da Vienna e da Berlino presentissero che il Kaulbars non avrebbe fatto se non offrire all'Europa la prova più luminosa di ciò che la grande maggioranza del popolo bulgaro, con tutta la sua gratitudine ed il suo amore per lo tsar, non vuol saperne di arrendersegli a discrezione.

Finora le circostanze furono tali che ogni Gabinetto potè, in lungo ed in largo, mantenere una tal quale riserva. Ma il giorno in cui il grande *Sobranje* si riunirà a Tirnowa, il giorno in cui, secondo le norme statutarie, esso dovrà passare all'elezione del nuovo principe, qual contegno assumeranno le Potenze? Risponderanno o no alle richieste del Governo di Sofia per la proposta di un candidato? Sarà allora possibile, a Londra, a Parigi, a Roma, ma sopratutto a Vienna ed a Berlino, di mantenere l'equivoco dietro a cui tutti si sono rifugiati fino ad oggi? Si riuscirà a pregare la Russia a riconoscere la legalità del *Sobranje*? Non riuscendovi, si proporrà il candidato, astraendo da Pietroburgo, o si lascierà la reggenza bulgara a se medesima?

***

La *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* ha detto che bisogno d'appoggi ci è per la reggenza, dacchè ha mostrato di saper così bene difendere gli interessi e la dignità del paese? Certo, io vorrei vedere quanti grandi uomini di Stato di grandi paesi farebbero, in circostanze così disperate come quelle della Bulgaria, la buona prova che ci fanno il Mutkuroff, lo Stambuloff ed il Radeslawoff. Ma nessuno può pretendere da loro quello che non riuscirebbe pretendere da alcuna forza umana. La reggenza rappresenta una transazione, quindi un periodo d'incertezza; ma questo è tanto men difficile a superare in quanto le si vede statuito un fine nella convocazione del grande *Sobranje* e nell'elezione del nuovo principe. Son giorni cattivi, ma, su per giù, son giorni contati.

Chi però può dir che cosa accadrebbe quando il popolo bulgaro vedesse che nemmeno colla convocazione del *Sobranje* finisse il periodo dell'incertezza; quando anzi constatasse che, tra lo sdegno della Russia e le irresoluzioni delle altre Potenze, proprio allora si aprirebbe un'èra di pericolo da cui non dipenderebbe dalla sua volontà di uscire? Evidentemente, è un assedio di nuovo conio quello che da Pietroburgo si vuol applicare al principato, e si crede che sia il mezzo migliore per trarlo alla resa a discrezione. La reggenza fa del suo meglio; ha l'approvazione dell'ufficioso bismarckiano; ma, appunto perchè è una reggenza, e non altro, non si può pretendere che abbia per una situazione nuova, per un compito indefinito, l'autorità che ha per una situazione ed un compito statutariamente preveduti.

***

Dalla polemica fra il *Journal de St-Pétersbourg* e il *Fremdenblatt* risulta che il punto di vista da cui a Vienna si considerano gli attuali avvenimenti elettorali in Bulgaria è affatto l'opposto di quello da cui li giudicano nella capitale russa, e il primo, come di dovere, è anche del tutto conforme alle dichiarazioni del Tisza alla Camera ungherese. Ci è egli da trarne la conseguenza che, al momento opportuno, la Cancelleria del Ballplatz adotterà, nel regno dei fatti, una politica rispondente a cotesto punto di vista e a coteste dichiarazioni? Evidentemente, si credeva che la lettura fatta dal ministro presidente transleitano della prosa combinata col conte Kalnoky facesse a Pietroburgo una data impressione ed ottenesse un dato effetto; ma impressione ed effetto mancarono; peggio, si è visto come rispondesse il Kaulbars.

In conclusione, tutti son qui d'accordo che il periodo delle difficoltà vere non incomincierà che il 15 del prossimo mese, quando a Tirnowa si radunerà il grande *Sobranje*, poichè non si vuole ammettere che allora le Potenze possano fare a meno d'uscire dalla riserva e dall'equivoco con tanta cura mantenuti fino ad oggi. Nella prima metà del mese prossimo si convocheranno a Pest le Delegazioni, e non c'è dubbio che il conte Kalnoky sarà bersagliato di interpellanze. Le sue risposte saran tali da dare un lume ed una guida sicura per l'avvenire? È certo che da Sofia si attenderanno la parola come un oracolo.

TELEGRAMMI

PARIGI, 18, *ore* 1,20 *pom.* (Nostro part.). — **Un colloquio importante.** — Lord Randolph Churchill, ministro delle colonie inglesi, è arrivato a Parigi ieri sera, ed avrà oggi una conferenza col ministro degli esteri Freycinet, circa la questione d'Egitto.

Vi è molta aspettazione circa i risultati di questo colloquio, che non possono essere che importantissimi.

PARIGI, 18, *ore* 2,30 *pom.* (Nostro part.). — Il ministro Freycinet ha telegrafato a tutti gli ambasciatori francesi che si trovano attualmente in congedo di tornare ai loro posti prima della fine del mese, in vista dello stato grave in cui si trova la situazione politica generale.

Solo l'ex-ambasciatore di Francia al Vaticano, conte Lefèbvre de Béhaine, resterà in Francia sino alla fine di novembre.

LONDRA, 18, *ore* 10,20 *ant.* (Nosto part.). — Una statistica del *Local-Board* pubblica che la media degli indigenti nell'anno 1885 fu inferiore a qualunque statistica stata pubblicata.

Ciò sarebbe un sintomo significante che la triste posizione del commercio si va cangiando in meglio.

Londra, 18 (Ag. Stef.). — Il *Times* dice che il Governo chinese è fortunamente deciso a far cessare il protettorato della Francia dei cattolici in China.

Informazioni del *Times* confermano che la Russia non medita per ora l'occupazione della Bulgaria, e mantiene un'attitudine di aspettativa.

Lo *Standard* ed il *Daily News* dicono che il Governo bulgaro si trova in imbarazzi finanziari.

Lo *Standard* non crede che Bismarck si inquieti per l'Egitto.

Vienna, 18 (Ag. Stef.). — Schmidt, capo ufficio alla Società delle ferrovie dello Stato, giunto sabato da Budapest, è morto di colera la notte seguente.

BERLINO, 18, *ore* 6,39 *pom.* (Nostro part.). — La *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* dice che se oggi in Europa vi è un sentimento d'incertezza per la pace o per la guerra, la colpa è tutta del principe Alessandro di Battenberg.

— Il conte Schuwaloff, ambasciatore di Russia a Berlino, reduce da Varzin, conferì anche con Erberto Bismarck e poi partì alla volta di Pietroburgo.

— Si spera sempre di stornare l'intervento della Russia per avviare l'accomodamento fra questa Potenza e la Bulgaria.

Parigi, 18 (Ag. Stef.). — Stamane Freycinet ha ricevuto l'ambasciatore Menabrea.

Secondo notizie da Sofia la situazione è meno tesa, i elemento moderato del Gabinetto avendo fatto delle concessioni all'elemento avanzato.

La questione delle elezioni chiede un ricambio di Governo che entri in via di concessioni verso la Russia.

PARIGI, 18, *ore* 10,15 *pom.* (Nostro part.). — Malgrado le voci che corrono insistenti, il ministro Sarrien ha deliberato di dare le sue dimissioni in seguito all'inatteso voto contrario avuto alla Camera per l'interpellanza del deputato Maret sui disordini di Vierzin.

È probabile che il ministro non insisterà nelle dimissioni, poichè ciò porterebbe ad una crisi ministeriale.

PARIGI, 19, *ore* 9,20 *ant.* (Nostro part.). — Il voto di ieri alla Camera sulla questione degli scioperi a Vierzin è considerato come una sorpresa.

Freycinet si propone di provocare un nuovo voto alla Camera.

È opinione generale che la minacciata crisi ministeriale possa essere scongiurata.

Parigi, 18 (Ag. Stef.). — *Camera.* — Sarrien, rispondendo ad un'interpellanza di Maret, nega che il Governo abbia provocato i disordini di Vierzin. In presenza delle violenze degli scioperanti contro gli operai rientranti nelle fabbriche, furono inviate al prefetto istruzioni onde tutelare la sicurezza e la libertà che vennero puntualmente eseguite. *(Approvazioni)*

Demôle approva egualmente la condotta della magistratura coprendola colla sua responsabilità. *(Applausi)*

Millerand accusa il Governo di avere rinnovato i processi politici dell'Impero. *(Vivi applausi dell'Estrema Sinistra)*

Sarrien protesta. *(Approvazioni del Centro)*

Sono presentati due ordini del giorno di fiducia al Ministero e due altri di biasimo, di cui uno di Camelinat, deplorante l'impiego della forza armata negli scioperi.

Sarrien dichiara di accettare l'ordine del giorno di fiducia e domanda che si dia la precedenza. Si procede alla votazione di quello di Camelinat. *(Grida)*

L'ordine del giorno puro e semplice, avendo sempre la precedenza, viene posto ai voti. È approvato per alzata e seduta da più di tre quarti della Camera.

La Camera respinge la mozione intesa ad aggiornare la legge sull'insegnamento per discutere domani la proposta di denunziare il trattato di commercio coll'Italia.

La seduta è sciolta.

Nei corridoi della Camera, Sarrien ha annunziato l'intenzione di dimettersi.

Vienna, 18 (Ag. Stef.). — Il *Fremdenblatt*, parlando delle pretese asserzioni del generale Kaulbars, dice che nulla si sa a Vienna che il generale Kaulbars, prima di partire per la Bulgaria, abbia avuto l'occasione di spiegare la sua missione a persone competenti, ed ancor meno che abbia raggiunto un perfetto accordo ne' suoi procedimenti. Era conforme alle relazioni coi rispettivi Stati che il generale Kaulbars, arrivando a Sofia, entrasse in relazioni amichevoli coi colleghi d'Austria e di Germania, ma non risponderebbe nè alla situazione, nè ai fatti il volerne dedurre l'adesione dei rappresentanti esteri, e specialmente di quello d'Austria, a tutti i passi ed atti di Kaulbars.

Berlino, 18 (Ag. Stef.). — La *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* respinge l'asserzione dei giornali dell'Opposizione che il principe Alessandro abbia abdicato per risparmiare alla Bulgaria l'occupazione russa; è precisamente invece coll'abdicazione che la Bulgaria fu aperta alla influenze russe di ogni genere e che la situazione europea sembra difficilissima. Il principe Alessandro è responsabile dell'incertezza fra la guerra e la pace; l'incertezza non vi starebbe se il principe Alessandro avesse regnato conformemente ai trattati, ricordandosi ognora che la sua origine è russa, come fece al momento della partenza.

Parigi, 19 (Ag. Stef.). — Molti deputati avendo constatato che il voto di ieri della Camera fu male inteso, Sarrien consentì ad aggiornare le sue dimissioni e assisterà al Consiglio d'oggi. È probabile che la Camera emetterà un voto scongiurante la crisi. Credesi anche che il ministro delle finanze ritirerà le sue dimissioni.

Sofia, 19 (Ag. Stef.). — Il generale Kaulbars è atteso per giovedì.

LUIGI ROUX, Direttore.
BELLINO GIUSEPPE, gerente.

SPETTACOLI — Martedì, 19 ottobre

CARIGNANO, ore 8 1/2. — *Teodora*, dramma. — Serata d'onore dell'attrice T. Boetti-Valvassura.
GERBINO, ore 8 1/2. — *Prova-Prova*, commedia.
ALFIERI, ore 8 1/2. — *L'Orecchio*, operetta.
ROSSINI, ore 8 1/2. — *I mali matri*, dramma.
BALBO, ore 8 1/2. — *La Caffarelli*, dramma.
D'ANGENNES (Marionette), ore 8 1/2. — *Il conte di Montecristo*, dramma. — *I Barseglieri in Africa*, azione drammatica.
Tutte le domeniche e giorni festivi rappresentazione diurna alle ore 2.

STATO CIVILE. — Torino, 18 ottobre 1886.
NASCITE 28: cioè maschi 12, femmine 16.
MATRIMONI. — Blanco Carlo con Balestro Teresa. — De Antoni Giovanni con Gabiano Prassede. — Ribero Michele con Ribero Margherita.
MORTI. — Baudino Cesar., d'anni 20, di Cumiana. Bertinatti L. n. Marchisotti, id. 68, di Torino, pizzic. Bonelli cav. Vittorio, id. 66, di Casale Mont., cap. rit. Vigliotti Maria, id. 13, di Marsciallo, lavandaia. Pellaseri Irene, id. 21, di Torino, sarta. Prato nav. Giovanni, id. 81, di Cavatsima, pensionato. Gallino Orsola, id. 10, di Torino, contadina. Panetto Rosa, id. 64, di Cassolo, contadina. Ghersi Anna, id. 31, di Sangano, casalinga. Grida Giovanni, id. 29, di Cambursano, assist. murat. Gracis Cesare, id. 43, di Sandigliano, falegname. Gois Mario, id. 11, di S. Maurizio Canavese, contad. Guerio Carlo, id. 40, di Chiusa Nuova, minatore.
Più 8 minori d'anni 7.
Totale complessivo 21, di cui a domicilio 14, negli ospedali 7, non residenti in questo Comune 8.

Liceo-Ginnasio Ricaldone

10 — Via Garibaldi — 10

CORSI SERALI DI FRANCESE E TEDESCO

Pensione e trattamento di famiglia. 3218

L'Istituto Grillo premiato Esposizione 1884, rimane aperto anche nelle vacanze. **Elementare, tecnico, ginnasio, liceo. Preparazione agli Istituti militari.** — Via delle Rosine, 1 bis. 3116

Istituto-Convitto Barberis - Anno XIII

Torino, via Cibrario, n. 24, Casa propria.

Esclusivo per la preparazione alla **R. Accademia**, alla **Scuola di Modena**, ai **Collegi militari** ed all'**Accademia navale.** 3106

Istituto Ronco Via *Principe Amedeo*, 18, Scuole Elementari, Tecniche e Ginnasiali. Convitto, Semi-convitto e studio serale dalle 4 alle 8 pom. 3108

VISTA, OCCHIALI *e la vera scelta delle lenti* lisciere e **G. Bianco** ottico di S. M., piazza Castello, 25, Torino. 3057

Difetti di vista.

Il Prof. Cav. **J. NEUSCHÜLER**, specialista di **Diottrica-oculistica**, ricava per la **correzione dei difetti e debolezze della vista** mediante il suo **particolare sistema di lenti**, ogni giorno, dalle 11 alle 12 e dalle 1 alle 4, eccettuati i festivi, via Gianone, 4 (presso il teatro Alfieri). 3108

Milano, 3 ottobre 1886.

Sigg. Scott e Bowne,

Dichiaro loro sinceramente che in lungo forma opinione della tollerabilità ed efficacia dell'**Emulsione Scott** nella cura delle malattie scrofolose, come feci prova su taluni miei malati, e ne confermo anche in giornata. Ritengo che avrà un prospero successo nella pratica generale.

Dott. Giuseppe Manfi.
234 Via Rugabella, 8 — Milano.

Appendice della *Gazzetta Piemontese* (19)

L'UOMO DELLA LUNA

ROMANZO

di **WILLHELM HAUFF**

PARTE PRIMA

CAPITOLO XIX. — **Il tè.**

Martinix entrò col consigliere. Fosse la bella presenza di Emilio, la grazia del suo portamento, fosse l'espressione dei suoi occhi, l'interesse della sua fisonomia, veramente da innamorato, o fossero i segni della notte precedente tornati di nuovo, Ida rimase immobile alla vista del conte.

Avrebbe dato chissà che per non essere la padrona di casa e guardarlo da lontano.

Il consigliere Horner inchinò al conte l'Ida con un'occhiata, ma l'Ida non sapeva che farsi, e si sarebbe picchiata volentieri per il dispetto di vedersi così maldestra in quel momento.

Che cosa avrebbe pensato di lei? Non era tornata dalla capitale, non aveva ricevuto la migliore educazione, e non si era abituata a tutti i circoli? Eppure adesso stava rossa, con gli occhi bassi, e balbettava non so che: dell'onore che sua eccellenza le faceva.

Ma quell'uomo di gentili sentimenti, che già si era meravigliato di vederla così disinvolta, la stimò di più per quell'imbarazzo. Sapeva che, passato quel momento penoso, sarebbe tornata la brillante fanciulla di prima, e potè quindi considerare la confusione della cugina. Questa, all'aprirsi dell'uscio, era rimasta come la moglie di Loth, stupefatta, senza fiato, ed il seno massiccio anelava da scoppiare per raggiungere il fiato che aveva perduto, ma invano. Quando Martinix le venne presentato, non si era ancora rimessa, lo guardò amorosamente e s'inchinò più volte. Ripreso fiato, però, ripresse anche la sua ingenuità, e raccontò che le piaceva tanto il ballo e che si era tanto divertita con la cuginetta. Essa chiacchierava così, ma appena il consigliere le dava retta, perchè Martinix aveva preso posto accanto all'Ida e non si curava della grassona. Vedendosi così negletta, la bambina di venticinque anni alzò la voce e cercò di essere spiritosa, e pensò che non aveva mai avuto un amante così timido, che non la guardava mai; ma come poteva fare il conte a levarsi da quell'impiccio? Egli aveva bisogno dei suoi occhi per considerare la grazia con cui l'Ida preparava il tè. Come era graziosa mentre faceva passare l'acqua calda nelle tazze perchè non guastassero l'aroma! come bella mentre apriva la macchinetta per riempirle! Egli avrebbe molto più volentieri accettato tutte le altre ghiottonerie dalla sua mano che da quelle dei servi gallonati! E con che occhi stava attento a tutti i suoi movimenti! Ed Ida non sarebbe stata la furbacchiotta che era se non avesse saputo leggervi i suoi sentimenti.

La compagnia era man mano cresciuta; il presidente aveva condotto qualcuno dei suoi dipendenti, alcune signore amiche dell'Ida ci si erano unite, e tutti bisognava che convenissero da gran tempo non aver passata una così piacevole serata, ad eccezione della padrona di casa, che si annoiava. Non tralasciando il presidente, il consigliere e l'Ida nulla per animare gl'invitati, la conversazione diventò presto generale. Succede per lo più che le doti sconosciute dei loro adoratori rendono in progresso di tempo le donne più e più innamorate. Così doveva essere dell'Ida. La coltura che Martinix mostrò con gli uomini, i suoi ragguagli interessanti sulla patria e sui viaggi che aveva fatti, il bel modo con cui sapeva attirare anche le signore nella conversazione, la gentilezza con cui ascoltava gli altri e ne approvava o discuteva i giudizi, il suo vivace spirito, tutto ciò gli guadagnò subito la simpatia degli uomini e qualche cosa più dalle signore.

Ed Ida? Essa era quasi fuori di sè! Parlava con tutti, ma guardava solamente lui, ed il cuore le batteva di contentezza; intendeva molto prima della Sorben e dello altro, e rispondeva sempre bene; anzi chiacchierava come se non avesse fatto mai altro, rideva, scherzava con spirito, in guisa che il presidente ne era lieto vedendola far così buona figura. Risolvette perfino, tanta era la sua soddisfazione, di scrivere una lettera a madama La Truinaire con molti elogi e ringraziamenti per l'educazione che le aveva data. La buona madama La Truinaire però non ci aveva nessun merito; anzi nelle riunioni della Residenza si teneva l'Ida di Landen per una bella ragazza, ma piuttosto chiusa, dimodochè quei che non la conoscevano da vicino, assai poco potevano giudicare del suo spirito. No, un altro mestiere, l'eccitamento dell'amore, la faceva così allegra, così felice e franca, ed aveva aperto tutte le porte del suo cuore palesando le ricchezze dell'anima sua tutte alla luce.

Il consigliere era buon conoscitore degli uomini; fin dal principio, quando il discorso languiva, egli aveva fatto il possibile per condurlo a buon punto. Adesso però se ne stava in disparte ed osservava. E succedeva dunque che il conte, seguitando sempre a parlare con l'incantatrice, seguitando a guardarla negli occhi, ogni momento più ammirava il suo spirito, la sua bontà, e cresceva l'inclinazione di essa, come la sera prima quando gli aveva parlato dell'Ida e delle sue buone qualità. Anche adesso il suo volto si animava, un incar

Tricoteuses. Maglierie e Calze su ordinazione. — Via Garibaldi, 44. 2451

Città di Biella

Collegio-Convitto Comunale

In questi giorni si riapre in **Biella** il **Collegio-Convitto Comunale** annesso a Ginnasio regio, Scuola tecnica e Liceo pareggiati, Scuola professionale con Scuole elementari interne.

Per recente deliberazione è amministrato direttamente dal Municipio. I locali furono restaurati e arredati in modo conveniente.

Posto nel centro della città, in sito salubérrimo, favorito dalla dolcezza del clima, ha poi anche il vantaggio di una retta assai mite, **lire 40 mensili.**

Per informazioni e programmi rivolgersi al Sindaco di Biella, presidente del Consiglio amministrativo del Convitto.

Biella, 20 settembre 1880.

3371 *Il Sindaco* C. GUELPA.

Vigone Comunità.

È vacante l'impiego di **segretario e catastraro,** a cui va annesso lo stipendio di L. **1200** oltre agli incerti. Le condizioni sono visibili nella Segreteria comunale in tutte le ore d'ufficio.

Presentare le domande coi prescritti documenti al Sindaco entro il **15 novembre p. v.**

C 3334 *Il Sindaco* ALLISIO.

Incanto mobili

per decesso della proprietaria signora **EVA.**

Nel giorno **19 ottobre** e successivi si procederà alla **vendita,** e verranno deliberati al miglior offerente, a **pronti contanti,** tutti i **mobili** in legno ed in ferro, *lane* o crini per *materassi* e *stoffe* per *mobili,* esistenti nel negozio sito in via S. Quintino, angolo via Parini, 10.

L'incaricato

C 3494 CARELLI GIOVANNI.

Incanto per trasloco.

Oggi e giorni successivi, nel **negozio** di **mobili** in **via Arcivescovado, n. 2,** si venderà tutta la merce esistente nei locali componenti detto negozio. 2600

Nervi. Stazione d'inverno, recentemente **abbellita,** a 15 minuti da Genova, con passeggiata alla spiaggia. — **Appartamento mobiliato,** con uso di gran giardino esposto a mezzogiorno e presso il mare. *C* 3492

Villa Campostano, n. 134.

OCCASIONE

per Maestri e Studenti

ALBERGO e TRATTORIA

Monumento Vittorio Eman. II

corso Vittorio Eman. II, 76

TORINO

di MAROCCO GIOVANNI

a 3 minuti dalla stazione centrale, con ristorante e pensione mensili da L. 65 in più; colazione da L. 1 in più; camere unite o separate a modici prezzi; scelta cucina; vini squisiti; servizio inappuntabile. *C* 3165

Da vendere

in bella e salubre posizione, nel circondario di Torino, **cascina di 50** e più giornate in un solo appezzamento, con **fabbricato** civile e rustico, il tutto ricasso a nuovo, **fruttato** e **giardino** cinto da muro. — Scrivere a **V. M.,** fermo in posta, **Ciriè.**

Drogheria antica ed avviata, con poco ribasso, *da rimettere.* — Scriv. alla iniz. **C 3331 T,** *Ufficio di Pubblicità* **Haasenstein e Vogler,** *TORINO.*

TORCHI

v. rigli

da vendere

con carro o senza e viti da torchio

G. BORGNA

via Garibaldi, 30

Torino.

2054

Vendita di legna.

Alla regione Valentino, 8, trovasi in vendita una quantità di **legna da ardere** a prezzi mai praticati. 2031

Per sgombro dei Locali

La Ditta Rabezzana e Rosenda

Portici della Fiera, n. 19, accanto all'Albergo d'Europa

A partire dal **20 corrente** *addivenire alla* **totale Liquidazione con rilevantissimo ribasso** *ed a* **PREZZO FISSO** *delle merci esistenti nei vasti Magazzini*

Seterie, Velluti, Pizzi, Scialli delle Indie, Confezioni, Lanerie diverse, ecc., ecc.,

nonchè del completo mobilio. 3473

OROLOGI

per Torri, Campanili, Edifizi

della fabbrica di **AUDISIO GIOVANNI**

Premiata alle Esposizioni di Vienna 1873 e Torino 1884.

Parafulmini. *Corde* metalliche.

Piazza dello Statuto, 3, Torino.

1630

CERCASI

giovane di **bella presenza,** pratico della città di Torino, per fare la piazza in un genere corrente. Non occorre alcuna pratica speciale. — Scrivere **subito,** dando referenze, al N. **20, S. S.,** fermo in posta, *Torino.* 3503

Giovanetti studenti troverebbero pensione, cure e sorveglianza presso famiglia civile. Alloggio ben esposto, vitto sano, premi modici. — Per schiarimenti scriv. P. G. F., corso Duca di Genova, 6, piano 2°, *Torino.* *C* 3479

Nuovo sistema di coperture di terrazze

garantito dall'umidità e dal gelo, di cemento mineralurgico e metallurgico, **sistema privilegiato** e premiato con **due medaglie d'oro** e tre medaglie di 1ª classe e due croci di cavaliere per il merito dell'invenzione ed altre ricompense.

Con detto cemento si fabbricano quadrelli, pavimenti in un sol pezzo, marciapiedi, lastricati di cortrade, ecc. — **Giorcelli Maggiorino,** via Madama Cristina, n. 115, Torino. 3181

Droghieri, Vinicultori, Olfellieri.

Miele vergine garantito puro, sceltissimo per tavola, da preferirsi ad ogni altra sostanza zuccherina glucosa per la confezione dei vini dannose alla salute da L. 50, 75, 80 per ogni cento kili, tara *gratis.* — Cera vergine pura e corretta. — *Stabilimento d'Apicoltura* **L. Sartori,** premiato anche a Varese col **grande diploma d'onore Milano,** via Confalonieri, n. 6. *C* 3500

Villini dell'ing. **Carrera,** via Montevecchio, 21, **Torino.**

D'affittare Alloggi di 5 camere, con acqua, gas e cantina, da L. 400 a L. 500 — Alloggi di 6 camere, con terrazzo, L. 550 — Alloggi di **7, 8, 11** e more, con giardino, da L. 750 a 1200.

Il valore di detti villini varia da L. 25,m. a 40,m. — More al pianerotto e cambio con terreni fabbricabili. 3200

INIEZIONE COTTIN guarisce in 4 o 5 giorni gli scoli recenti e cronici, anche i più ribelli, senza danno alcuno e senza rimedi interni. L. 6. — Spedizione franca a mezzo pacco postale

NB. La vera **Cottin** vendesi solo alla farmacia **TARICCO,** piazza S. Carlo, Torino.

PILLOLE BALSAMICHE senza mercurio, infallibili contro tutte le *malattie segrete* d'ambo i sessi, recenti o croniche, scoli, CALCOLI di vescica, ritenutezza, ecc. — L. 3 50 e 5

Spediscono franco a mezzo pacco postale farmacia **TARICCO,** piazza S. Carlo, *TORINO.* 2758

L. CAFFILE

Occasione favorevole

per **pesi, torchi** da **uva, gru,** ecc.

TORINO

via Bonelva, n. 6. 3444

RISTORATORE

UNIVERSALE dei

CAPELLI

della Signora

S. A. ALLEN

per ridonare ai capelli bianchi o scoloriti, il colore, lo splendore, e la bellezza della gioventù. Dà loro nuova vita, nuova forza, e nuovo sviluppo. La forfora sparisce in pochissimo tempo. Il profumo ne è ricco e squisito.

"UNA SOLA BOTTIGLIA BASTÒ," esce l'esclamazione di molte persone i di cui capelli bianchi riacquistarono il loro colore naturale, e le di cui parti calve si ricoprirono di capelli. Non è una tintura. Se volete ridonare alla vostra capigliatura il colore della gioventù e conservarla tutta la vita, affrettatevi a procurarvi una bottiglia del Ristoratore Universale dei Capelli della Sigra. **S. A. ALLEN.**

Fabbrica 114 e 116 Southampton Row, Londra. PARIGI e NUOVA YORK. Si vende da tutti i Parrucchieri e Profumieri, e da tutti i Farmacisti inglesi.

Si vende in **Torino** presso: *B. MONDO,* via Ospedale, 51; *B. BACHER,* 3 piazza Carlo Felice; *TORTA,* via Roma, 2; *CORELLI* via Roma, 13; *G. MANFREDI,* via Finanze, 3 e 5. 3002

Ricerca d'impiego

in un **magazzino** di **coloniali** o **affini** per un **giovane** di 1[illegible] **una famiglia** che può da[illegible] **serie referenze.**

[illegible]rmo in posta, *Torino.* *C*3479

Una signorina

inglese di buona famiglia avrebbe collocarsi in Italia come **institutrice** o **dama di compagnia.** Conosce perfettamente la lingua *francese,* i principii della *musica* ed è abile nei lavori femminili. Ottime referenze. — Per informazioni rivolgersi a **M. B., N. 21,** fermo in posta, **Biella.** *C* 3450

Una persona desidera impiegare da L. **30** a **100,m.** in una Casa industriale o commerciale d'importanza. Per schiarimenti scriv. fermo in posta **S. P. 70.** *C* 3409

Richetta Domenico

Fabbrica di mobili in ferro — Specialità privilegiata di pagliericci a quota sospensione. — Vendita di lana e crine naturale e vegetale. 3238

Via Cernaia, 3, Torino.

Motori a gas i più economici e **macchine agrarie** ed **industriali** d'ogni altra specie. — Stabilimento nazionale fondato dall'ingegnere **EDOARDO DE MORSIER** in **Bologna.** — Listini *gratis* a richiesta. 3496

Vero Inchiostro copiativo

ANTOINE

Bottiglia grande L. 4.

Presso **ROUX e FAVALE,** *Torino.*

Da vendere

TABORETTO

(Macchina per legnami),

Scrivere alle iniziali **H 34 T,** *Ufficio di Pubblicità* **Haasenstein e Vogler,** Torino.

Provvedetevi tutti

della **Polvere della birra** che con facilità ottenete un'eccellente birra dal costo di soli cent. 12 al litro. Pacco per 25 litri L. 2 50. Spedizione per posta L. 3. — Dirigersi al Laboratorio **Soave e C.,** via Bogino, 10, *Torino.* 2475

La scienza non è ancora giunta con **rimedi** a guarantire la guarigione dell'**ernia,** ma solo a contenerla mediante adatto **cinto,** il quale trovasi sempre nell'**Istituto Reta P. G.,** piazza Carlo Felice, n. 7, e via Lagrange, n. 40, Torino. 98

MALATTIE DI PETTO

SCIROPPO D'IPOFOSFITO DI CALCE

Del Dr CHURCHILL

Sotto l'influenza degli ipofosfiti, la tosse diminuisce, l'appetito aumenta, le forze rifiornano, cessano i sudori notturni e l'ammalato gode di un insolito benessere.

Esigere il flacone quadrato (modello depositato), la segnatura del Dr CHURCHILL e l'etichetta, marca di fabbrica della Farmacia SWANN, rue Castiglione, 12, a Parigi.

Fr. 4 il flacone in Francia.

Depositi presso:

A. Manzoni e C. *Milano.*
Steinbergher, *Roma.*
Marnet, *Napoli.*
Roberts e C., *Firenze.*

Lane, Crini per materassi, Coperte lana.

Il deposito **Gio. Feliziano e C.** è trasferito in via S. Quintino, 18.

CONVITTO CIVICO di CALUZZO.

Scuole ginnasiali, tecniche, elementari, sistema di famiglia. — Pensione L. **30** e **33** — **Risparmio** col 1° **settembre.**

Si preparano i giovani agli esami d'ammissione e di riparazione. — Per programma ed informazioni rivolgersi al

Rettore Prof. A. AYMAR.

Aumento di sesto.

Alle **ore 4 pomeridiane** del **21 corrente scade** il termine utile per l'**aumento** al prezzo di lire **cinquecentoventimila,** a cui fu deliberata la **casa** sita in questa città, **piazza Castello, n. 26.**

Lo stabile dà un reddito netto di lire **trentaseimila** circa.

Per maggiori spiegazioni e dettagli recapito all'ufficio del causidico collegiato cav. **Melen Pavia,** via S. Tommaso, 6. 3434

Materasseria Lombarda

A. Bertoloni — Brescia

Marca di Fabbrica

MATERASSI con VERA LANA

BIANCA, NUOVISSIMA.

lungh. m. 1,95, largh. m. 0,95, peso k. 10 GRATIS l'imballaggio

Esigere su ogni Materasso la marca di fabbrica su timbro a piombo

Aggiungendo L. 2 si spedisce *franco da ogni staz. ferroviaria italiana* (meno le isole) 4 o più materassi fr^co come sopra L. **24**

PER FORNITURE DA CONVENIRSI.

Guanciali con lana, lunghi m. 0,50, larghi m. 0,35, peso kg. 2, a L. **2 25.**

COPERTE DI LANA

da letto (una piazza) *bianche, bellissime*

Metri 1,90 × Metri 1,50

LIRE 10 50

franco in tutta Italia.

Coperte di lana di piazza 1 1/2 e 2, bianche, lisce o con bordi colorati; si fabbricano anche con stemmi o cifre dietro ordinazione.

Elastici Tela Metallica

(sistema adottato in tutti i principali Istituti)

Forniture di Letti completi

per **Collegi, Ospedali, Alberghi,** ecc., 3491

e cioè: Lettiera di ferro; Elastici tela metallica; Materassi di qualsiasi genere, Guanciali, Lenzuola, Coperte, ecc.

MONUMENTI e LAPIDI

in marmo

Grande assortimento.

MAGAZZINO

Piazza Paleocapa

presso

la stazione di Porta Nuova

TORINO. 3220

Avances sur Titres

cotés à la Bourse, à des conditions avantageuses par

3.90 **Banque de Dépots de Bâle.**

Mezzo sicuro, duraturo ed economico per **togliere l'umidità,** la **polvere** ai **pavimenti** di **terra cotta** e per renderli **duri** in brevissimo tempo quanto quelli di **marmo** mediante due semplici spalmature di *Carbolineum Avenarius Oleo-Impregnante Antiseptico ed Idrofugo.*

Applicazione facilissima che ognuno può fare da sè nella tenue spesa di **cent. 25 per mq.**

Rappresentante generale per l'Italia

NATALE LANGE

TORINO — Via Juvara, 18 — TORINO.

Ad evitar confusioni procurate!

La **Compagnia fabbricante SINGER, unica proprietaria** delle macchine per cucire **Singer,** rende noto: che nella città di Torino la vendita delle macchine a cucire di sua fabbricazione o **che garantisce** si trovano nelle due sue succursali:

51 via Roma; 3433

6 via S. Francesco da Paola.

La ripetuta Compagnia dichiara: che **non ha in Torino altri negozi** per la vendita e smercio delle macchine di sua fabbricazione, nè ha concessi depositi, rappresentanze od agenzie di sorta oltre le sole due succursali indicate.

Non confondersi quindi!!

VIRILITA

esaurita, impotenza, spermatorea, flori bianchi, debolezza di *spina dorsale,* **di cervello** e generale **perdita di memoria** e di energia, sono ristorate e guarite anche nei **vecchi e cronici** dai **globuli ricostituenti cocco, fosfo, marziali** del *Dr Taylor,* chiamato dal *Dr Duplois* all'Accademia Francese, il miglior ricostituente noto. Un grosso flacon L. 6 — (per una cura) più 50 cent. se per posta; 2 flacons (raffermi per mali gravi) L. **15 50** franchi di porto dai concessionari **Bertelli e C.,** Farmacisti, **Milano,** Via Monforte N. 6. — *Deposito principali farmacie del Regno.* — **Torino,** *Turin, Turinese, Prato, Giordana.* — **Alessandria,** *Malinari.* — **Cuneo,** *Fornaris.* — **Novara,** *Bellotti già Botto.* — **Ivrea,** *Pasquini.* — **Mondovì,** *Giusta, Botto.* — **Genova,** *Bruzzo e C. Rossi, Mejan.* — **Porto Maurizio,** *Massolo.* — **Savona,** *Ramorino,* ecc. 3494

PER GUARIRE

radicalmente e non apparentemente le **bleaurragie, i catarri e stringimenti uretrali,** occorrono le **PILLOLE** del comm. **PERZ** professore dell'Università di Pavia, adottate dal 1852 nei stabilimenti di Berlino, e di esclusivo privilegio della **FARMACIA GALLEANI di Milano,** ove si danno consulti anche per corrispondenza su ogni malattia — L. 2.20 a scatola, franchi.

Depositi presso *Turisco, Torra, Giordano, Mondo, Riva, Schiapparelli, Trivano, Ferrero, Mejno, Prato,* e principali Farmacie del Regno.

BAROLO DA DESSERT BAROLO DA PASTO

premiato con medaglia d'argento all'Esposizione Naz. di Torino, e con medaglia speciale dal Ministero d'Agricoltura e Commercio (unica in Torino). — **Vermouth** pure premiato con medaglia d'argento.

Bordeaux Médoc a L. 3 e **Beaujolais** a L. 2 la bottiglia.

VINI BIANCHI PASSITI.

Presso LORENZO ALLIANI, provveditore di S. A. R. il Duca d'Aosta **Torino — Caffè Sardegna,** via Botero, 19 **— Torino.**

MAGLIERIA « NORMALE » Igienica

(Marca di fabbrica)

secondo le prescrizioni del

Prof. Dr G. JAEGER

Unico deposito

in **TORINO** presso la

Ditta SCHOSTAL & HARTLEB

J. GARDA successori

Angolo via Roma e Finanze.

Preservarsi dalla contraffazione. 3233

In ogni capo dev'essere la firma del **Prof. Jaeger** *sulla marca.*

OLIO di FEGATO di MERLUZZO

puro *di Terranuova.*

Quest'olio, che trovasi preparato nella nostra farmacia in tante bottiglie di diverse dimensioni, allo stato di somma purezza e di garantita provenienza, non viene messo in vendita se non dopo un'accurata analisi onde accertarsi della presenza dei principii medicamentosi, quali sono: **Bromo, Jodo** e **Fosforo.** — Bott. da L. **1, 2** e **5.** — Preparasi poi con somma diligenza l'**olio di fegato ferruginoso.** — Bottiglie da L. **2, 3** e **5.**

3450

Presso la farmacia **GIORDANO,** *proc. di S. A. R. il Duca d'Aosta,* via Roma, 17, **Torino,** in faccia alla Galleria Natta.

Gabinetto Medico-Magnetico

Il **Prof. FILIPPA CESARE,** colla sua **chiaroveggente Sonnambula,** continua da ben **36 anni** a dare consultazioni sopra qualunque malattia e curiosità in 1561

Via Roma, 27 vicino al Campanile di San Carlo **Torino.**

Memoriale pel pubblico

Associazioni, Opere pie, e Circoli.

Comitato primario regionale veterani 1848-49 - Torino. — Si ricorda a tutti i veterani del 1848-49 appartenenti al Comitato regionale di Torino e a tutti i membri della Società di ex-militari stabilite nella circoscrizione di detto Comitato, che l'iscrizione a far parte del IV Congresso a Napoli, che avrà principio il 14 e fine il 21 novembre prossimo, sarà definitivamente chiusa col giorno 20 corr., che perciò coloro che intendono prenderci parte devono far pervenire in tempo, e per mezzo della rispettiva Direzione, la loro domanda a questa sede, via della Basilica, n. 3, coll'indicazione della loro qualità, età, residenza e classe in cui intendono viaggiare.

Intanto si crede utile ripetere che per qualsiasi eventualità gli interessati si dovranno rivolgere direttamente alla Direzione di questo Comitato alla quale pure verranno dirigersi tutti coloro che intendono prendere parte alla commemorazione di Montana fissata per il giorno 7 novembre prossimo.

OSSERVATORIO DI TORINO. — 19 ottobre.

Altezza barometrica in mm. a 0 gradi di temperatura:

9 ant. 727.0 3 pom. 726.0 9 pom. 731.0

Temperatura esterna al Nord in gradi centesimali:

+10.2 +10.2 +9.6

Tensione del vapore in millimetri:

8.5 8.9 8.4

Umidità relativa in centesimi:

88 92 91

Vento: E deb. NE deb. calma

Stato atmosferico:

coperto pioggia pioggia

Temperatura estrema al Nord in gradi centesimali:

min. +9.2 mass. +11.9.

Acqua caduta mm.: 9.6 — Min. della notte del 19 +9.1

BOLLETTINO ASTRONOMICO (tempo medio di Roma) 20 Sbre 1880. — Nascere del *Sole* 6.42 — Meridiano 0.4 — Tramonto 5.25 — Nascere della *Luna* 11.28 sera. — Meridiano 5.50 matt. — Tramonto 1.21 sera. — Giorno della Luna 23.

Ultimo quarto a ore 9,30 di sera.

METEOROLOGIA — *Osservatorio di Moncalieri.* — Europa — 19 Sbre — *Ufficio centrale di Parigi.*

La terza tempesta di venti che avvicinavasi ieri all'Irlanda sei è avanzata lentamente sull'Inghilterra; il suo centro è stamane a Londra ove il barometro raggiunge solamente 738mm.

L'abbassamento è stato di 12mm. in questa stazione, di 14 a Bruxelles e di 18 a Belfast; un aumento di 14mm. è avvenuto invece a Mullaghmore.

Forti perturbazioni atmosferiche esistono sulle coste francesi e tendono a propagarsi sul Mediterraneo

Una depressione esiste pure sul golfo di Lione ed un'altra tende a formarsi presso Nizza.

La temperatura si è abbassata sull'ovest della Francia, ed è quasi stazionaria altrove.

Italia — 19 Sbre — *Ufficio centrale di Roma.*

Nelle 24 ore barometro disceso da 9 a 3mm. dal nord al sud, piogge leggere in diverse stazioni, venti qua e là forti del 6° quadrante al centro, temperature aumentate sull'Italia superiore.

Stamane cielo coperto e piovoso sull'Italia superiore, nuvoloso o coperto altrove, venti freschi, specialmente del 3° quadrante.

Barometro a 765 mm. a Malta, a 751 a Livorno e Venezia.

TEMPERATURE *osservate in Europa ed altrove.* 19 Sbre.

	Mass.	Min.		Mass.	Min.
Haparanda	+ 7.0	+ 4.0	Madrid	+21.5	+10.2
Stoccolma	+13.0	+ 6.0	Lisbona	+21.0	+17.0
Christiana	+10.0	+ 8.0	Trieste	+17.0	+10.0
Copenaghen	+12.8	+ 9.6	Venezia	+15.8	+ 9.8
Valentia	+12.2	+ 8.3	Milano	+17.0	+ 7.6
Varmouth	+13.4	+ 8.0	Torino	+18.1	+ 9.4
Bruxelles	+16.2	+ 8.3	Monzalimi	+16.2	+ 8.9
Amburgo	+12.0	+ 8.0	Genova	+19.7	+15.1
Berlino	+14.0	+ 7.0	Firenze	+17.7	+12.5
Breslavia	+11.0	+ 4.0	Roma	+20.0	+11.0
Cracovia	+11.0	+ 6.0	Napoli	+19.0	+14.6
Normannstadt	+14.0	+ 7.0	Cagliari	+25.0	+19.0
Vienna	+12.0	+ 8.0	Palermo	+22.7	+18.0
Berna	+10.8	+ 5.0	Monaco	+21.4	+14.7
Parigi	+17.2	+ 8.0	Costantinop.	+21.9	+12.4
Bordeaux	+17.1	+ 9.8	Algeri	+27.0	+19.0
Lione	+15.5	+11.4	Tunisi	+28.0	+14.0
Nizza	+19.0	+12.0	Biskra	+32.0	+16.0

P. F. DENZA.

BORSE E COMMERCIO

Parigi	16	18
3 0/0 franc. amm. nuovo	85 —	85 05
3 0/0 francese	83 32	82 50
3 0/0 nuovo	83 17	82 35
4 1/2 0/0 francese	110 90	110 37
Rendita italiana 5 0/0	100 97	101 30
Ferrovie Meridionali	770 —	770 —
Cambio su Londra	25 31 5	25 32
Consolidato inglese	100 13/16	100 7/8
Obbligazioni Lombarde	324 75	325 50
Cambio sull'Italia	1/16	pari

Londra, 18		*Londra,* 18	
Consolid. Inglese	100 13/16	Consolid. Inglese	100 7/8
Rendita Italiana	90 5/8	Rendita Italiana	89 3/4
Spagnuolo	32 3/4	Argento fino	46 —
Turco nuovo	13 11/16	Versamenti fatti alla Banca	
Egiziano del 1803	75 7/16	d'Inghil. L. ster.	—,—
Ritirato dalla Banca d'Inghil. L. ster.			— —

Vienna, 18		*Berlino,* 18	
Mobiliare	279 80	Mobiliare	456 50
Lombardo	108 80	Austriache	303 50
Banca Anglo-Austr.	109 50	Lombarde	178 50
Austriache	242 90	Cambio su Londra	20 20
Banca Nazionale	889 —	Rendita Italiana	100 —
Napoleoni d'oro	9 91 5	Mediterranea	119 60
Argento in Banconote	100 —	Obbl. Regia Tabacchi	— —
Cambio su Parigi	49 45	Rendita Turca	14 —
Lire Italiane	49 90	Prestito Russo	99 60
Cambio su Londra	125 50	Prest. Orient. Russo	89 90
Rendita Austriaca	88 80	Argent. per chil.	138 —
Id.	82 70	Dopo Borsa	457 —
Unionbank	209 60	Id.	306 50
Rend. Austr. nuova	114 50	Id.	178 50

Berlino, 18. — La Banca dell'Impero elevò lo sconto al 5 1/2.

ottobre	18 Genova.	19 Milano.	18 Firenze.
Rend. italiana cont.	100 10	101 FF 20	101 82 5
» » f.m.	103 20	— —	— —
» » (3 0/0)	— —	— —	— —
Az. Banca Nazionale	2238 —	— —	— —
» Credito Mobil.	1084 —	— —	1029 —
» Ferrovie Merid.	765 —	780-78	766 —
Obbl. Ferr. Merid.	— —	301 25	— —
Az. Ferr. Mediterr.	606 —	610-609	610 —
Obb. Ferr. Nord Mil.	— —	— —	— —
Az. Banca Toscana	— —	— —	1185 —
» Banca Gen. Roma	— —	699-701	— —
» Lanificio Rossi	— —	1205-98	— —
» Lan. Cunapificio	— —	830-32	— —
» Coton. Cantoni	— —	810-811	— —
» Nav. Gen. Ital.	— —	160 —	— —
Obbligazioni Firenze	— —	— —	— —
Az. Rend. Mun. Fir.	— —	— —	99 95
» Unificata Napol.	— —	— —	— —
Cambi - Lond. - vista	25 40	— —	25 15
» » lett.	25 41	— —	25 15
» Parigi - vista	100 22 27	— —	100 27 5
» » lett.	100 27 30	— —	— —

Camera di Commercio e I Arti di Torino.

Mercati delle Uve dell'anno 1880.

Bollettini trasmessi dai Municipi.

16 ottobre.

ALBA (1). Dolcetti: mir. 15,108 da L. 1 20 a 1 85. Prezzo medio L. 1 60.

Id. Barbere: mir. 3809 da L. 1 95 a 2 80. Prezzo medio L. 2 33.

Id. Nebioli: mir. 11,508 da L. 1 75 a 2 85. Prezzo medio L. 2 60.

Id. Freisa: mir. 2220 da L. 2 15 a 2 90. Prezzo medio L. 2 42.

Id. Uve diverse: mir. 8887 da L. 1 20 a 2 20. Prezzo medio L. 1 77.

Id. Nebioli mir. 5703 da L. 2 — a 3 05. Prezzo medio L. 3 45

CEVA. Dolcetti: mir. 3500 da L. 1 25 a 1 60.

FOSSANO(2). Uve diverse: m. 300 da L. 1 20 a 1 50. Prezzo medio L. 1 34.

Dispacci telegrafici del 18 ottobre.

ASTI. Barbera: da L. 2 05 a 2 50.

Id. Uve comuni: da L. 1 40 a 2 45.

In totale mir. 22,000.

CHIERI. Uve fresie: mir. 6000 da L. 1 — a 2 50.

NIZZA MONFERRATO. Barbere: mir. 4680 da lire 1 70 a 2 85.

Dispaccio telegrafico pervenuto alla Camera dopo la stampa del bollettino di ieri.

17 ottobre.

CANELLI. Barbera: mir. 18,900 da L. 2 10 a 2 75.

Id. Uveggio: mir. 12,600 da L. 1 60 a 2 25.

Id. Moscato: mir. 8270 da L. 1 65 a 2 —.

(1) Oltre a mir. 370 venduti al prezzo medio e mg. 200 rimasti sulla piazza dopo la chiusura del mercato.

(2) Ultimo mercato.

Il mercato dei vino. — Torino, 19 ottobre.

Ancora un settimana di pochi affari quella di cui dobbiamo rendere conto, cioè dal 4 al 9 ottobre. Il quantitativo presentato alla vendita fu in totale di duecento novanta ettolitri, di cui duecento settanta nove furono venduti ai indici ettolitri rimasero invendudi sul mercato.

Il venduto si componeva delle seguenti partite:

Barbera	Ettol.	29
Grignolino	»	18
Bonarda	»	23
Freisa	»	79
Uvaggio	»	122
Totale	Ettol.	370

dei quali vi furono ettolitri 2,36 venduti fuori dazio, col rimborso di L. 9 pel nuovo decimi dell'imposta daziaria.

Le provenienze di questi vini, conformemente alle indicazioni dei venditori, furono le seguenti.

Del Circondario d'Asti: Agliano, Settimo, Quarto, San Damiano, Aramengo, Buttigliera, Soglio, Camerano e San Martino.

Del Circondario di Casale: Mombello, Vignale, Ottiglio e Tonco.

Del Circondario d'Alba: Canale, Govona, Priocca, Monta, Monforte o Santa Vittoria.

Del Circondario di Torino: Moriondo, Reviglasco, Pino, Baldissero, Marentino, Andezeno e Pecetto.

Nei prezzi non troviamo nessuna variazione, essendosi continuato a vendere le prime qualità da lire 58 a L. 70, in media L. 64 all'ettolitro; le seconde qualità da L. 52 a L. 56, in media L. 54 all'ettolitro.

Rimasero così invariate le medie generali in L. 59 all'ettolitro e L. 29 50 alla brenta sul mercato; e, dedotte L. 9 per i nove decimi dell'imposta daziaria pagata per l'entrata in città e restituito alla rispettazione, L. 50 all'ettolitro e L. 25 alla brenta fuori della cinta daziaria.

Gli affari sul nostro mercato sono sempre poco animati, perchè buon numero di negozianti della campagna che lo provvedono rimangono ancora alle loro case per sovrintendere alla vendemmia ed alla confezione dei vini nuovi. Sentiamo poi con piacere che il raccolto delle uve supera di molto l'aspettativa. Si sentiva tanto parlato di grandine e di peronospora che si ritenevà in generale che si avrebbe un meschino raccolto. Invece si è verificato che su tutto vi fu una grande esagerazione. Vi furono certamente delle località devastate dalla grandine, altre dove la malattia fece gravi danni; ma nell'assieme i mali risconosciuti lievi e largamente compensati dalla quantità delle uve che vennero a perfetta maturazione. Il bel risultato del raccolto lo provano anche i prezzi delle uve che, esauriti lo scalogno, finiscono deboli, per cui speriamo che all'apparire dei nuovi vini sul nostro mercato si vedrà anche una conveniente riduzione di prezzi. Intanto vediamo che sulla piazza di Genova gli affari in vini nuovi sono nulli, perchè i venditori, malgrado gli abbondanti arrivi, si ostinano a chiedere prezzi, a cui i compratori non vogliono assolutamente sottomettersi. In Sicilia le facilitazioni per parte dei venditori sono già incominciate, e ne venne naturalmente di conseguenza una maggiore attività negli affari.

Anche in Francia il raccolto risulta superiore a quanto si aspettava tanto per la quantità che per la qualità.

Nei nostri Magazzini generali (Docks di Torino) gli affari furono anche questa settimana discretamente animati.

Rimanenza al 5 ottobre	Ettol.	2634 84
Entrata	»	715 02
	Ettol.	3349 86
Uscita	»	873 04
Rimanenza al 19 ottobre	Ettol.	2924 82

Stagionatura vini. — Torino, 18 ottobre.

Società in accomandita A. Bertoldo Comp.			Condizione vini della Ditta in Torino D. Direttore G. Girardi.		
Qualità	Col.	Peso	Qualità	Col.	Peso
Organzino	14	1281 14	Organzino	3	190 15
Trama	—	— —	Trama	1	47 50
Grezza	0	589 00	Grezza	2	122 14
Artic. diver.	—	— —	Artic. diver.	—	— —
Totale	23	1871 04	Totale	6	360 44
d. nel mese	676		Id. nel mese	95	

TORINO, 1880 — Tip. ROUX e FAVALE.